

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
00:19	Rai RadioUno	21/08/2024	<i>GRI H. 00.00 - Ca' Foscari trova nuovi relitti in fondo al Tirreno</i>	3
	Larena.it	20/08/2024	<i>Universita' Venezia studia carichi anfore romane nel Tirreno</i>	4
	Larena.it	20/08/2024	<i>L'Universita' di Venezia studia tre navi romane nel Tirreno</i>	6
	Ilgiornaledivicenza.it	20/08/2024	<i>Universita' Venezia studia carichi anfore romane nel Tirreno</i>	10
	Ansa.it	20/08/2024	<i>Universita' Venezia studia carichi anfore romane nel Tirreno - Notizie - Ansa.it</i>	13
	Ansa.it	20/08/2024	<i>L'Universita' di Venezia studia tre navi romane nel Tirreno - Cultura - Ansa.it</i>	14
	Agi.it	20/08/2024	<i>Robot-sub recuperano centinaia di anfore romane nel Tirreno</i>	15
	Ilgiornaledivicenza.it	20/08/2024	<i>L'Universita' di Venezia studia tre navi romane nel Tirreno</i>	17
	Askaneews.it	20/08/2024	<i>Con robot abissali raggiunti reperti di eta' romana nel Tirreno</i>	20
	Tiscali.it	20/08/2024	<i>L'Universita' di Venezia studia tre navi romane nel Tirreno</i>	23
	Agipress.it	20/08/2024	<i>Esplorati relitti di eta' romana affondati nel Mar Tirreno</i>	24
	Ilgiornaledellarte.com	20/08/2024	<i>Una campagna di indagini dell'Università Ca' Foscari su antichi relitti nel mare tra l'Elba e Pianosa</i>	26
	Meteoweb.eu	20/08/2024	<i>Scoperta sensazionale nel Tirreno: centinaia di anfore romane recuperate dai robot subacquei</i>	32
	Worldmagazine.it	20/08/2024	<i>Robot-sub recuperano centinaia di anfore romane nel Tirreno</i>	34
	Radiostudio90italia.it	20/08/2024	<i>Con robot abissali raggiunti reperti di eta' romana nel Tirreno</i>	36
	Metronews.it	20/08/2024	<i>Robot-sub recuperano centinaia di anfore romane nel Tirreno</i>	38
	Venezia24.com	20/08/2024	<i>Con robot abissali raggiunti reperti di eta' romana nel Tirreno</i>	40
	Iltirreno.it	20/08/2024	<i>Ambiente: lunedì' 26 e martedì' 27 agosto la Quinta conferenza Soft power club Il Tirreno</i>	41
	Ilcorrieredibologna.it	20/08/2024	<i>Con robot abissali raggiunti reperti di eta' romana nel Tirreno</i>	43
	Cronachedelmezzogiorno.it	20/08/2024	<i>Con robot abissali raggiunti reperti di eta' romana nel Tirreno</i>	44
	Cronachedibari.com	20/08/2024	<i>Con robot abissali raggiunti reperti di eta' romana nel Tirreno</i>	45
	Corrierelegre.it	20/08/2024	<i>Con robot abissali raggiunti reperti di eta' romana nel Tirreno</i>	46
	Investimentinews.it	20/08/2024	<i>Con robot abissali raggiunti reperti di eta' romana nel Tirreno</i>	49
	Radionapolicentro.it	20/08/2024	<i>Con robot abissali raggiunti reperti di eta' romana nel Tirreno</i>	56
	Cittadinapoli.com	20/08/2024	<i>Con robot abissali raggiunti reperti di eta' romana nel Tirreno</i>	57
	Campaniapress.it	20/08/2024	<i>Con robot abissali raggiunti reperti di eta' romana nel Tirreno</i>	58
	Notiziedi.it	20/08/2024	<i>Con robot abissali raggiunti reperti di eta' romana nel Tirreno</i>	59
	Agenziacult.it	20/08/2024	<i>Archeologia, Universita' Ca' Foscari esplora nel Tirreno tre relitti d'eta' romana - AgenziaCult</i>	60
	Agenparl.eu	20/08/2024	INDAGINI SU RELITTI DI ETA' ROMANA NELLE ACQUE PROFONDE DEL TIRRENO: I ROBOT ABISSALI CONSENTONO A C	61
18	La Nuova di Venezia e Mestre	21/08/2024	<i>Anfore romane recuperate a 600 metri di profondita'</i>	64
17	Il Gazzettino	21/08/2024	<i>Ca' Foscari scova nel Tirreno tre relitti d'epoca romana</i>	65
	Facebook.com	20/08/2024	<i>@intoscana.it 20/08/2024 22:00:00 - I tesori ritrovati nei tre relitti in fondo al mare tra l'isola d'Elba e Pianosa grazie ai robot abissali</i>	66
	X/Twitter	20/08/2024	<i>@StorieArcheo 20/08/2024 18:09:00 - ARCHEOLOGIA Mar Tirreno, i robot abissali recuperano dai relitti di età romana carichi di anfore</i>	67
08:20	Rai RadioUno	21/08/2024	<i>GRI H. 08.00 - Ca' Foscari trova nuovi relitti in fondo al Tirreno</i>	68
	Ansa.it	21/08/2024	<i>Arqueólogos estudam material naufragado da Roma Antiga</i>	69
	Veneziatoday.it	21/08/2024	<i>Ca' Foscari recupera anfore di eta' romana grazie a robot abissali</i>	71
	Terra.com.br	21/08/2024	<i>Arqueólogos estudam material naufragado da Roma Antiga</i>	73
	Istoe.com.br	21/08/2024	<i>Arqueo'logos estudam material naufragado da Roma Antiga</i>	75

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Stilearte.it	21/08/2024	<i>Prelievo perfetto. Un tappeto d'anfore antichissime nel Tirreno tra l'Elba, la Corsica, Pianosa e la</i>	76
	Infobae.com	21/08/2024	<i>Robots italiani analizan cientos de ánforas romanas en las profundidades del mar Tirreno</i>	80
	Arte.sky.it	21/08/2024	<i>Robot abissali in azione per le indagini archeologiche nel mare tra l'Elba e Pianosa</i>	82
	Storiearcheostorie.com	20/08/2024	<i>Mar Tirreno, i robot abissali recuperano dai relitti di eta' romana carichi di anfore: erano a -600 metri</i>	84
	Intoscana.it	22/08/2024	<i>I tesori ritrovati nei tre relitti in fondo al mare tra l'isola d'Elba e Pianosa grazie ai robot abi</i>	88
	Cronista.com	22/08/2024	<i>Descubren tesoros romanos antes de Jesús en tres barcos hundidos hace 2,000 años: el increíble hallazgo arqueológico bajo el mar que revoluciona a la humanidad</i>	89
	Infobae.com	22/08/2024	<i>ITALIA ARQUEOLOGÍA - Robots italianos analizan cientos de ánforas romanas en las profundidades del mar Tirreno</i>	93
	Facebook.com	21/08/2024	<i>@ilnuovoterraglio 21/08/2024 14:06:00 - Robot abissali pescano reperti romani nei fondali del Tirreno</i>	97
	X/Twitter	21/08/2024	<i>@CorriereToscana 21/08/2024 09:24:00 - Campagna indagini Universita' Ca' Foscari Venezia</i>	98
	Facebook.com	21/08/2024	<i>@VeneziaToday 21/08/2024 13:31:00 - Ca' Foscari recupera anfore di eta' romana grazie a robot abissali</i>	99
	DATAMAGAZINE.IT	22/08/2024	<i>I ROV abissali aiutano le indagini sui relitti romani nelle profondita' del Tirreno</i>	100

GR1 H. 00.00 (Ora: 00:19:51 Min: 1:05)

Tesori finiti in fondo al mare 2000 anni fa e che tornano a parlarci grazie alla tecnologia. Sono le nuove indagini su relitti in fondo al Tirreno, avviate dall'Università Ca' Foscari di Venezia, con le sovrintendenze interessate, la Fondazione Azione mare, informazioni che ridisegnano anche le rotte commerciali degli antichi Romani.

Veneto » Veneto

Università Venezia studia carichi anfore romane nel Tirreno

GM -GM

(Ripetizione per titolo e testo corretto)

20 agosto 2024



(ANSA) - VENEZIA, 20 AGO - Anfore e tegole e coppi dell'antica Roma sono il tesoro custodito dai relitti di tre navi affondate nel mare Tirreno sul quale è in corso una campagna archeologica da parte dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Si tratta di tre relitti di navi romane, la più antica datata 4/o secolo a.C., sulle quali da luglio il Dipartimento di studi umanistici dell'Ateneo veneziano, a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini. Il progetto è condotto da Carlo Beltrame e da Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza per il Patrimonio Subacqueo e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, I mezzi elettronici e subacquei hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, dove è stato individuato un carico di tegole, coppi e anfore (forse un centinaio) posto a oltre 600 metri di profondità, tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato: in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel e una brocca monoansata. Sono poi iniziate nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4/o e 3/o

secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità, e dal quale è stata recuperata un'anfora. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica, che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, molto realistico, utile allo studio in laboratorio del volume e della portata di queste imbarcazioni. (ANSA).

L'Arena è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Figli di Preben

Figli di Preben #20 - La seconda volta

L'Arena Sport

Veneto » Veneto

L'Università di Venezia studia tre navi romane nel Tirreno

BCN

La più antica è del 4/o secolo a.C.. Con 400 anfore

20 agosto 2024



(ANSA) - VENEZIA, 20 AGO - Ben 400 anfore individuate ed altri manufatti, sono il 'bottino' archeologico su cui sta lavorando l'Università Ca' Foscari di Venezia nel mare Tirreno. La campagna riguarda tre relitti di navi romane, la più antica è datata 4/o secolo a.C. sulle quali da luglio il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Ateneo veneziano, a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini. Il progetto è condotto da Carlo Beltrame e da Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, Lorella Alderighi. I mezzi elettronici e subacquei hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel e una brocca monoansata. Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4/o e 3/o secolo a.C. che giace a oltre 400

metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni. (ANSA).

L'Arena è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Figli di Preben

Figli di Preben #20 - La seconda volta

L'Arena Sport



Sinner positivo a uno steroide, ma per l'antidoping è innocente

SONDAGGIO

"Troppo caldo": c'è chi vuole posticipare l'inizio della scuola a ottobre. Sei d'accordo?

- Sì
- No
- Sì ma posticipando la fine della scuola

Vota

[VEDI TUTTI I SONDAGGI](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



/// COSA FARE E VEDERE A VERONA

Superstizione e violenza sulle donne: due spettacoli per Tabula Rasa a Sant'Eufemia

Suggerimenti

Publicità Privacy Cookie Consensi Contatti Chi siamo

Necrologie

Abbonati



IL GRUPPO



Società Athesis S.p.A. – Corso Porta Nuova, 67 – I-37122 Verona (VR) – REA: VR-44853 – Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro – P.IVA e C.F. 00213960230

118

Copyright © 2024 – Tutti i diritti riservati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie

Abbonati

IL GIORNALE DI VICENZA

/// VENETO /// ITALIA /// MONDO

News » Veneto

Università Venezia studia carichi anfore romane nel Tirreno

GM -GM

(Ripetizione per titolo e testo corretto)

20 agosto 2024



(ANSA) - VENEZIA, 20 AGO - Anfore e tegole e coppi dell'antica Roma sono il tesoro custodito dai relitti di tre navi affondate nel mare Tirreno sul quale è in corso una campagna archeologica da parte dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Si tratta di tre relitti di navi romane, la più antica datata 4/o secolo a.C., sulle quali da luglio il Dipartimento di studi umanistici dell'Ateneo veneziano, a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini. Il progetto è condotto da Carlo Beltrame e da Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza per il Patrimonio Subacqueo e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, I mezzi elettronici e subacquei hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, dove è stato individuato un carico di tegole, coppi e anfore (forse un centinaio) posto a oltre 600 metri di profondità, tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato: in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel e una brocca monoansata. Sono poi iniziate nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4/o e 3/o



secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità, e dal quale è stata recuperata un'anfora. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica, che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, molto realistico, utile allo studio in laboratorio del volume e della portata di queste imbarcazioni. (ANSA).

Il Giornale di Vicenza è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

è solo calcio

/// L.R. VICENZA

Contro la Giana anche la Nord sarà aperta ai tifosi del Vicenza

OperaEstate 2024

DeGustibus

/// NEWS

Oltre 500 film appetitosi e una serata pulp



Sostenibilità 2024 - GDV

Suggerimenti

Publicità Privacy Cookie Consensi Contatti Chi siamo



Necrologie

Abbonati

IL GRUPPO



Società Athesis S.p.A. – Corso Porta Nuova, 67 – I-37122 Verona (VR) – REA: VR-44853 – Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro – P.IVA e C.F. 00213960230

120

Copyright © 2024 – Tutti i diritti riservati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Universita' Venezia studia carichi anfore romane nel Tirreno - Notizie - Ansa.it

(Ripetizione per titolo e testo corretto) Anfore e tegole e coppi dell'antica Roma sono il tesoro custodito dai relitti di tre navi affondate nel mare Tirrento sul quale è in corso una campagna archeologica da parte dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Si tratta di tre relitti di navi romane, la più antica datata 4/o secolo a.C., sulle quali da luglio il Dipartimento di studi umanistici dell'Ateneo veneziano, a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini. Il progetto è condotto da Carlo Beltrame e da Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione



Azionemare, Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza per il Patrimonio Subacqueo e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, I mezzi elettronici e subacquei hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, dove è stato individuato un carico di tegole, coppi e anfore (forse un centinaio) posto a oltre 600 metri di profondità, tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato: in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel e una brocca monoansata. Sono poi iniziate nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4/o e 3/o secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità, e dal quale è stata recuperata un'anfora. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica, che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, molto realistico, utile allo studio in laboratorio del volume e della portata di queste imbarcazioni. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

L'Universita' di Venezia studia tre navi romane nel Tirreno - Cultura - Ansa.it

La più antica è del 4/o secolo a.C., su una di esse 400 anfore VENEZIA - Ben 400 anfore individuate ed altri manufatti, sono il 'bottino' archeologico su cui sta lavorando l'Università Ca' Foscari di Venezia nel mare Tirreno. La campagna riguarda tre relitti di navi romane, la più antica è datata 4/o secolo a.C. sulle quali da luglio il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Ateneo veneziano, a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini. Il progetto è condotto da Carlo Beltrame e da Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, Lorella Alderighi. I mezzi elettronici e subacquei hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel e una brocca monoansata. Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4/o e 3/o secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni. Riproduzione riservata © Copyright ANSA



- Robot-sub recuperano centinaia di anfore romane nel Tirreno

HOME > CRONACA

ADV

Robot-sub recuperano centinaia di anfore romane nel Tirreno

L'importante scoperta è stata fatta tra i 400 e i 600 metri di profondità nelle acque comprese tra l'Elba e Pianosa

20 agosto 2024



ARCHEOLOGIA MAR TIRRENO

3 minuti di lettura

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AGI - A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici (Dsu) dell'Università Ca' Foscari Venezia, a seguito di decreto di concessione di ricerche del ministero della Cultura, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione Azionemare e le competenze scientifiche del Dsu ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare.

ADV

I **Rov abissali Multi Pluto e Pluto Palla** (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata.

Questo materiale, che verrà presto studiato da Gloria Olcese, professoressa dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra II e I secolo a.C. Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso.

Il primo è un interessante **carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al IV e III secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità** e dal quale è stata recuperata un'anfora. Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, momento della scoperta, il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico.

Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a **quasi 600 metri di profondità**, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da **centinaia di anfore Dressel 1B, databili al I secolo a.C.**, una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni.

La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.

CONDIVIDI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ADV

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie

Abbonati

IL GIORNALE DI VICENZA

/// VENETO /// ITALIA /// MONDO

News » Veneto

L'Università di Venezia studia tre navi romane nel Tirreno

BCN

La più antica è del 4/o secolo a.C.. Con 400 anfore

20 agosto 2024



(ANSA) - VENEZIA, 20 AGO - Ben 400 anfore individuate ed altri manufatti, sono il 'bottino' archeologico su cui sta lavorando l'Università Ca' Foscari di Venezia nel mare Tirreno. La campagna riguarda tre relitti di navi romane, la più antica è datata 4/o secolo a.C. sulle quali da luglio il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Ateneo veneziano, a **seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura**, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini. Il progetto è condotto da Carlo Beltrame e da Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, Lorella Alderighi. I mezzi elettronici e subacquei hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel e una brocca monoansata. Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4/o e 3/o secolo a.C. che giace a oltre 400



metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni. (ANSA).

Il Giornale di Vicenza è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

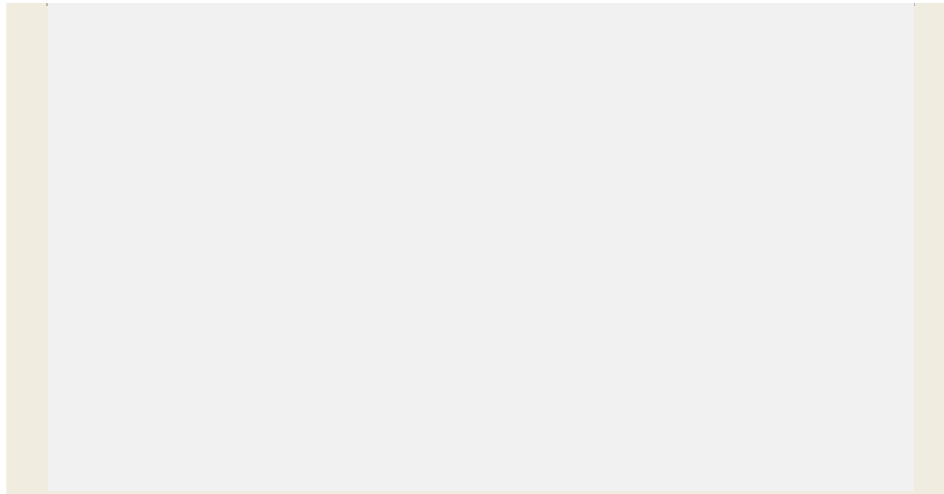
è solo calcio

/// L.R. VICENZA

Greco: "Io trequartista? Vecchi mi ha detto di divertirmi". E oggi giorno Maxime

OperaEstate 2024

DeGustibus



/// NEWS

Oltre 500 film appetitosi e una serata pulp

Sostenibilità 2024 - GDV

Suggerimenti

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Cookie](#) [Consensi](#) [Contatti](#) [Chi siamo](#)

[Necrologie](#) [Abbonati](#)

IL GRUPPO



Società Athesis S.p.A. – Corso Porta Nuova, 67 – I-37122 Verona (VR) – REA: VR-44853 – Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro – P.IVA e C.F. 00213960230

117

Copyright © 2024 – Tutti i diritti riservati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



20 agosto 2024

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 20°C



askanews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024 | MEETING RIMINI 2024



POLITICA VIDEONEWS

Case Green, Ceccardi: chi pagherà efficientamento? Non è la strada

20 AGOSTO 2024

SCIENZA E INNOVAZIONE SCIENZA E TECNOLOGIA

Con robot abissali raggiunti reperti di età romana nel Tirreno

Campagna condotta da Ca' Foscari con Fondazione Azionemare

AGO 20, 2024 🔖 Ricerca



Live Meeting 2024 - Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo?



info & imprese



askanews

Segui la Pagina

177.045 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Roma, 20 ago. (askanews) – Robot abissali hanno consentito di esplorare tre relitti di epoca romana nelle acque del Mar Tirreno e recuperare diversi reperti. A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto è condotto dal prof. Carlo Beltrame e dalla dott.ssa Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Ing. Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dott.ssa Lorella Alderighi.

Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del DSU – spiega Ca' Foscari – ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare.

I ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata. Questo materiale, che verrà presto studiato dalla prof.ssa Gloria Olcese, dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra 2° e 1° secolo a.C.

Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4° e 3° secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora.

Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, al momento della scoperta, – osserva l'ateneo – il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al 1° secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio.

Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni.

La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde – conclude Ca'



Foscari – sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.



SCIENZA E TECNOLOGIA
VIDEONEWS

Google lancia i nuovi telefoni Pixel 9 ... integrata

AGO 14, 2024

BOLZANO
SCIENZA E TECNOLOGIA

Sei un paleopatologo? Il Museo ... per Oetzi

AGO 13, 2024

SCIENZA E TECNOLOGIA
VIDEONEWS

Meta, accordo con Universal per avere... WhatsApp

AGO 12, 2024

- | | | | | | | |
|------------|--------------------|----------------|----------------|---------------|-----------------|----------------|
| Home | Salute e Benessere | Sistema | Abruzzo | Molise | Libia/Siria | Chi siamo |
| Politica | Transizione | Trasporti | Basilicata | Piemonte | Asia | La Redazione |
| Economia | Ecologica | Lifestyle e | Calabria | Puglia | Nuova Europa | Area Clienti |
| Esteri | Scienza e | Design | Campania | Sardegna | Nomi e Nomine | Disclaimer e |
| Cronaca | Innovazione | Made in Italy | Emilia Romagna | Sicilia | Crisi Climatica | Privacy |
| Sport | Technofun | Start Up | Friuli Venezia | Toscana | TG Poste | Informativa |
| Sociale | Agrifood | Info e Imprese | Giulia | Trentino Alto | G7 Italia 2024 | Cookie |
| Cultura | Turismo | Daily News | Lazio | Adige | Meeting Rimini | Whistleblowing |
| Spettacolo | Motori | Servizi PCM | Liguria | Umbria | 2024 | Pubblicità |
| Videonews | Moda | | Lombardia | Valle d'Aosta | | |
| | | | Marche | Veneto | | |

L'Universita' di Venezia studia tre navi romane nel Tirreno

di Ansa (ANSA) - VENEZIA, 20 AGO - Ben 400 anfore individuate ed altri manufatti, sono il 'bottino' archeologico su cui sta lavorando l'Università Ca' Foscari di Venezia nel mare Tirreno. La campagna riguarda tre relitti di navi romane, la più antica è datata 4/o secolo a.C. sulle quali da luglio il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Ateneo veneziano, a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini. Il progetto è condotto da Carlo Beltrame e da Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, Lorella Alderighi. I mezzi elettronici e subacquei hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel e una brocca monoansata. Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4/o e 3/o secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni. (ANSA). . di Ansa





agipress 50
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE anni

DIRETTORE RESPONSABILE FRANCESCO CARRASSI

20 AGOSTO 2024

Esplorati relitti di età romana affondati nel Mar Tirreno

Visualizzazioni: 21



AGIPRESS – Il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, a seguito di [decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura](#), ha portato a termine una nuova breve **campagna di indagini su relitti di età romana affondati** negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto è condotto dal prof. Carlo Beltrame e dalla dott.ssa Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Ing. Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dott.ssa Lorella Alderighi.

Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del DSU ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare. I ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata. Questo materiale, che verrà presto studiato dalla prof.ssa Gloria Olcese, dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra 2° e 1° secolo a.C.

Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4° e 3° secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata

un'anfora. Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, al momento della scoperta, il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al 1° secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio.

Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni. La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate. AGIPRESS

ARTICOLI CORRELATI

[ARTICOLO PRECEDENTE](#)

Ascoltare musica mentre si lavora aiuta creatività e concentrazione

[SUCCESSIVO](#)

Presentata l'edizione 2024 del Premio internazionale "Margherita d'Oro"

LE ULTIME NEWS



Presentata l'edizione 2024 del Premio internazionale "Margherita d'Oro"

20 Agosto 2024

[Leggi l'articolo](#)

MARTEDÌ 20 AGOSTO 2024

20
ago

Notizie in breve | 13 Notizie



Dall'alto a sinistra e in senso orario: la «Zoiolera», recentemente acquistata dal Palazzo Ducale di Mantova; i braccialetti vichinghi ritrovati da uno studente di archeologia in Danimarca con un metal detector (Moesgaard Museum/Poul Madsen); una veduta della Cappella del Simonino a Trento; un momento di una rievocazione storica delle Idi di Marzo a Roma, nel sito archeologico di largo di Torre Argentina

NOTIZIE IN BREVE | 13 NOTIZIE

- 01 **Il Palazzo Ducale di Mantova ritrova la sua «Zoiolera»**
- 02 **Lee Bul per la facciata del Metropolitan Museum, grazie a un gigante coreano della ristorazione**
- 03 **In Danimarca uno studente di archeologia con il metal detector trova sette braccialetti vichinghi**
- 04 **I 60 artisti finalisti del Premio Mestre di Pittura 2024**
- 05 **A settembre a Trieste apre il Museo della Letteratura**

- 08 **Per un mese il design italiano protagonista a New York da Bloomingdale's**
- 09 **I beneficiari dei contributi per il bando «Fondo Nazionale per la Rievocazione Storica»**
- 10 **La collezionista d'arte contemporanea Beatrice Bulgari punta su film, video, performance e installazioni. Un'intervista di Patrizia Sandretto Re Rebaudengo**
- 11 **Una campagna di indagini dell'Università Ca' Foscari su antichi relitti nel mare tra l'Elba e Pianosa**

06 **Il restauro della Cappella del Simonino a Trento ad opera del Fai**

07 **La riapertura a Todi della Torre dei Priori, un edificio trecentesco che ospiterà un museo di arte contemporanea**

12 **Continuano le aperture straordinarie del Museo dell'Opificio delle Pietre Dure a Firenze**

13 **Due documentari Nexo Studios al cinema: la National Gallery di Londra e Pissarro padre dell'Impressionismo**

01 **Il Palazzo Ducale di Mantova ritrova la sua «Zoiolera»**

Il Palazzo Ducale di Mantova ha acquisito dalla Diocesi la Zoiolera, uno spazio storicamente parte del complesso palatino destinato a custodire gioielli e preziosi. L'edificio disegnato dall'architetto Bernardino Facciotto, addossato alla Galleria delle Mostre e rivolto verso il campanile della Basilica di Santa Barbara, fu voluto nel 1590 ca dal duca Vincenzo I Gonzaga: esternamente è un sobrio parallelepipedo, al suo interno mostra invece un'articolazione spaziale e architettonica complessa, con nicchie su una base ottagonale, cui si aggiunsero due ali laterali, contenenti ciascuna un vano di pianta ottagonale. È evidente il parallelo con la Tribuna degli Uffizi in anni in cui le due corti, i Gonzaga di Mantova e i Medici di Firenze, imparentati grazie al matrimonio di Vincenzo con Eleonora de' Medici, gareggiavano in fasto e sperimentazioni. Con i Patti Lateranensi, se non prima, la Zoiolera e tutto il patrimonio della basilica palatina furono assegnati alla Santa Sede e quindi al vescovo diocesano, destinando l'edificio a casa del custode di Santa Barbara (1939). Tamponato il varco d'accesso dalla Galleria delle Mostre, gli interni del piano nobile della Zoiolera furono trasformati per le nuove funzioni abitative. La Diocesi di Mantova nel 2022 ha manifestato disponibilità alla cessione a Palazzo Ducale del piano superiore della Zoiolera, al fine di restituire l'importante spazio alla fruizione pubblica, una volta realizzati i necessari interventi di restauro e di rifunzionalizzazione. La procedura ha coinvolto la Soprintendenza di Mantova, il Segretariato Regionale della Lombardia, l'Agenzia del Demanio e la Direzione Generale Musei.

Ansa

02 **Lee Bul per la facciata del Metropolitan Museum, grazie a un gigante coreano della ristorazione**

Il Metropolitan Museum of Art ospiterà nelle nicchie della facciata della Fifth Avenue una nuova serie di sculture dell'artista sudcoreano Lee Bul (nato nel 1964 a Yeongju, residente a Seul), che sarà presentata al pubblico il 12 settembre. Commissionata dal museo newyorkese, «The Genesis Facade Commission: Lee Bul, Long Tail Halo» costituisce il primo grande progetto di Lee negli Stati Uniti degli ultimi 20 anni. La mostra è presentata dal gigante della ristorazione coreano Genesis. Questa installazione è la prima nell'ambito di una nuova partnership pluriennale con Genesis per la presentazione della commissione annuale di arte contemporanea, che è stata recentemente rinominata The Genesis Facade Commission. Ogni anno il Met invita gli artisti a creare nuove opere d'arte, stabilendo un dialogo tra la pratica dell'artista, la collezione del Met, il museo fisico e il pubblico del Met. Si tratta della quinta di una serie di commissioni contemporanee per la facciata del Met, che in precedenza ha visto la partecipazione di Wangechi Mutu (2019), Carol Bove (2021), Hew Locke (2022) e Nairy Baghramian (2023).

Redazione

03 In Danimarca uno studente di archeologia con il metal detector trova sette braccialetti vichinghi

Sette braccialetti d'argento di epoca vichinga sono stati scoperti qualche mese fa nella Danimarca occidentale: lo ha annunciato il 19 agosto il Moesgaard Museum di Aarhus, dove sono esposti. «È la prima volta che troviamo un tesoro di questo tipo così vicino ad Aarhus: è una cosa eccezionale e molto interessante», ha dichiarato agli organi di stampa Kasper Andersen, storico del Moesgaard Museum. Risalenti al IX secolo, i gioielli venivano utilizzati per scopi cerimoniali ma anche come moneta, in quanto ogni pezzo veniva realizzato secondo uno standard di peso fisso. «Grazie a questa scoperta comprendiamo meglio che i Vichinghi di questa parte della Scandinavia operavano in un mondo globale, dall'Asia occidentale all'Atlantico settentrionale», ha detto lo storico. È stato uno studente di archeologia armato di metal detector a fare la scoperta in primavera. Gustav Bruunsgaard, 22 anni, ha trovato per la prima volta un braccialetto in un sito a nord di Aarhus, la seconda città del Paese, prima di tornare pochi giorni dopo per scoprire altri sei braccialetti. Di questa scoperta dà notizia sul proprio sito il quotidiano francese «Le Figaro».

Redazione

04 I 60 artisti finalisti del Premio Mestre di Pittura 2024

La Giuria Tecnica del Premio Mestre di Pittura ha concluso la prima fase di selezione per l'edizione 2024, individuando le 60 opere finaliste tra le oltre 650 candidate. Queste opere saranno esposte al Centro Culturale Candiani di Mestre (Ve) dal 14 settembre al 20 ottobre, con una mostra a ingresso libero, aperta al pubblico tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 16 alle 20. Le opere finaliste saranno inoltre incluse nel catalogo ufficiale del Premio, disponibile durante l'esposizione. Ecco i nomi dei 60 artisti finalisti di questa edizione: Nina Albinova, Giuseppe Amorim Esposito, Claudia Aschieri, Ilir Avrami, Angela Bacchin, Paolo Battistella, Fulvio Borellini, Rafaele Bovo, Silvia Brigenti, Giulia Buzzolo, Luisella Caffieri, Gianpaolo Callegaro, Beatrice Calzavara, Eugenio Cazzuoli, Emanuela Ceccon, Paola Chiaraluce, Raimondo Colantonio, Davide Cupola, Francesco De Bon, Giovannino Di Rosa, Daniela Aurora Echevarria, Lisa Eleuteri Serpieri, Francesca Filicaia, Gustavo Florioli, Maria Letizia Ghezze, Valentina Grilli, Massimiliano Longo, Flora Maffezzoli, Elda Magri, Giulia Malatesta, Mirko Mantovan, Anna Marega, Maura Mattiolo, Andrea Mazzoli, Ilija Mihaljevic', Grazia Mori, Nikko Mundacruz, Ivone Ortolan, Carmen Panciroli, Davide Pegoraro, Lorenzo Piazza, Anna Pluda, Giovanni Raimondi, William Rizzardì, Silvia Rosa, Elisa Rossoni, Giuseppe Sciortino, Federico Severino, Francesca Siniscalchi, Silvia Stocchetto, Giuliana Susterini, Mirto Testolin, Gaetano Tommasi, Daniela Toniolo, Giordano Tricarico, Elisabetta Vazzoler, Aurora Villa, Paola Volpato, Jacopo Zambello e Giuseppe Zoppi.

Redazione

05 A settembre a Trieste apre il Museo della Letteratura

Dal 13 settembre sarà visitabile ogni giorno, dalle 10 alle 17 e la domenica dalle 10 alle 13 (con un'anteprima stampa il 12 settembre alle ore 11, chiusura settimanale il martedì) il Museo Lets-Letteratura Trieste, con sede nello storico Palazzo Biserini nel cuore di Trieste (piazza Hortis, 4). Nel museo triestino tre spazi sono dedicati ai numi tutelari del modernismo letterario fiorito nella Trieste del Novecento: Italo Svevo, James Joyce e Umberto Saba. Ma Lets sarà anche la casa della grande letteratura che ha Trieste come luogo privilegiato: da Claudio Magris a Boris Pahor, da Susanna Tamaro a Mauro Covacich, a Scipio Slataper, a Giani Stuparich, Anita Pittoni, Virgilio

06 Il restauro della Cappella del Simonino a Trento ad opera del Fai

Il Fai-Fondo per l'Ambiente Italiano ha inaugurato già da qualche settimana a Trento l'Aula del Simonino, finora nota come Cappella del Simonino, situata all'interno di Palazzo Bortolazzi Larcher Fogazzaro, nel centro storico della città. Marina Larcher Fogazzaro ha lasciato per testamento questo luogo al Fai nel 2018, perché fosse restaurato e valorizzato, e la Fondazione ha onorato questo gesto aprendo al pubblico, in maniera regolare (dal mercoledì alla domenica, dalle 10 alle 18), un nuovo bene culturale, che si aggiunge ai 55 già visitabili tra i 72 posseduti e gestiti in tutta Italia dalla Fondazione. Grazie al lascito, e con ulteriori contributi, il Fai ha eseguito i

Giotti, Srečko Kosovel, Giorgio Voghera, Carolus Cergoly, Fulvio Tomizza, Pier Antonio Quarantotti Gambini, Giorgio Pressburger, Paolo Rumiz, Pino Roveredo e tanti altri che, attraverso la loro opera, hanno ricomposto le diverse anime culturali e linguistiche di Trieste.

Redazione

lavori di restauro: dapprima sulla facciata del Palazzo, scoprendone le finestre quattrocentesche e restituendo colore e leggibilità alle figure e alle iscrizioni dipinte nel Settecento; poi anche all'interno, dove si conservano ben più ampi coevi affreschi, e nello spazio absidale, tra due piccole stanze con funzione di sacrestia, dov'è l'originario altare, con decorazioni architettoniche e scultoree in marmi policromi di stile barocco. L'interno è stato anche riallestito per realizzare un progetto di valorizzazione culturale inedito e originale, che consiste in un «racconto sonoro» dedicato alla vicenda del piccolo Simone da Trento.

Redazione

07 **La riapertura a Todi della Torre dei Priori, un edificio trecentesco che ospiterà un museo di arte contemporanea**

Il 26 luglio scorso è tornata accessibile al pubblico a Todi (Pg) la Torre del Palazzo dei Priori, edificio trecentesco che sorge nella medievale piazza del Popolo, oggetto di un intervento di restauro che ha restituito alla cittadinanza un antico gioiello che da oltre un secolo era non solo inutilizzato, ma addirittura inaccessibile. Nel prossimo futuro la Torre ospiterà il Museo di Arte Contemporanea della Città, progetto che figura anche nel dossier di candidatura di Todi a Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2026. L'opera pubblica ha comportato un investimento di 970mila euro, di cui 616mila concessi dal Ministero della Cultura e i restanti provenienti dal bilancio comunale. Il cantiere vero e proprio è durato un anno.

Redazione

08 **Per un mese il design italiano protagonista a New York da Bloomingdale's**

Il design italiano sarà protagonista a New York grazie a un accordo tra il Salone del Mobile di Milano e Bloomingdale's, uno dei più importanti department store dedicati al lusso, alla moda, all'arredamento e al beauty della metropoli statunitense. Il prossimo 4 settembre sarà infatti inaugurata l'installazione intitolata «Italian Design: from Classic to Contemporary», dedicata al made in Italy e affidata dal Salone all'architetto Ferruccio Laviani, che si inserisce all'interno del progetto «From Italy, With Love» di Bloomingdale's, in calendario dal 5 al 29 settembre, una celebrazione della cultura, del lusso e dell'arte italiana attraverso una serie di esposizioni e attività. Per un mese, dunque, le aziende italiane dell'arredo, che negli Stati Uniti hanno uno dei principali mercati di esportazione, avranno a disposizione un intero piano del department store per esporvi le proprie ultime creazioni.

Redazione

09 **I beneficiari dei contributi per il bando «Fondo Nazionale per la Rievocazione Storica»**

È stato pubblicato l'elenco dei beneficiari dei contributi per il bando «Fondo Nazionale per la Rievocazione Storica-2024», dell'apposito fondo del MiC, con una donazione complessiva di 2 milioni di euro. Si tratta di 203 organismi, a fronte di 510 domande. L'erogazione del contributo sarà disposta a conclusione delle attività indicate nel progetto inviato alla Direzione generale Spettacolo, da trasmettere entro le ore 16 del 13 novembre con le modalità previste nel regolamento. Nella classifica degli organismi aggiudicatari dei finanziamenti, al

10 **La collezionista d'arte contemporanea Beatrice Bulgari punta su film, video, performance e installazioni. Un'intervista di Patrizia Sandretto Re Rebaudengo**

Beatrice Bulgari ha respirato la bellezza dell'arte greca e delle chiese barocche fin dall'infanzia, trascorsa a Siracusa con il padre antiquario e la madre scrittrice. È stata l'unica in famiglia a scegliere un percorso artistico, prima all'Accademia di Belle Arti e all'Accademia di Moda e Costume, poi come scenografa e costumista per il cinema e il teatro. Nel 2007 ha fondato l'associazione non profit CortoArteCircuito, per produrre cortometraggi di artisti contemporanei, e nel 2012

primo posto il Gruppo storico romano (vincitore anche nel 2023), con un contributo di 14mila euro. Seguono l'Ars Urbino Ducale con 13.703 euro e l'Associazione Corsa all'Anello di Narni (Tr), che riceve 12.837 euro. Chiudono la classifica l'Associazione Hispellum Aps, (Spello-Pg), il Comune di Todi e l'Associazione Festa d'Autunno Pro Valfabbrica Aps Ets con 8.600 euro a testa.

Tina Lepri

la casa di produzione In Between Art Film, divenuta Fondazione nel 2019, a supporto di artiste e artisti che lavorano con i «time-based media» (film, video, performance e installazioni) attraverso commissioni, acquisizioni e collaborazioni istituzionali. Il sito del quotidiano «Il Sole 24 Ore» pubblica un'intervista alla collezionista realizzata da un'altra collezionista, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo.

Redazione

11 Una campagna di indagini dell'Università Ca' Foscari su antichi relitti nel mare tra l'Elba e Pianosa

A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, **a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura, ha portato a termine** una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto è condotto da Carlo Beltrame e da Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, con Guido Gay e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, con Lorella Alderighi. Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del Dsu ha permesso di documentare e studiare tre relitti profondi di età antica. Si tratta del relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, e dei relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al IV e III secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità; il secondo invece, a quasi 600 metri di profondità, è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al I secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna.

Redazione

12 Continuano le aperture straordinarie del Museo dell'Opificio delle Pietre Dure a Firenze

Proseguono le aperture straordinarie del Museo dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze: nei venerdì sera dei giorni 30 agosto e 13 settembre (ore 19-23) e in tutti i giovedì pomeriggio di settembre e ottobre (5, 12, 19, 26 settembre; 3, 10, 17, 24, 31 ottobre - ore 14-18). Inoltre, nel corso delle aperture straordinarie che si terranno nei giovedì pomeriggio di settembre e ottobre saranno organizzate visite guidate gratuite condotte dai professionisti che operano nell'Istituto, sede di laboratori di restauro e della Scuola di Alta Formazione e Studio, che illustreranno ai visitatori le opere esposte nel Museo, testimonianza della tradizione del commesso in pietre dure e della storia dell'Opificio. Per l'accesso al Museo è richiesto il pagamento del biglietto di ingresso (intero 6 euro, ridotto 2 euro, gratuito per gli aventi diritto). La biglietteria chiude 30 minuti prima dell'orario di chiusura del Museo. La visita guidata al Museo è gratuita, per gruppi di circa 20 persone, con partenza ogni ora. Non è prevista la prenotazione: sarà sufficiente richiedere di essere inseriti nei gruppi per la visita guidata direttamente sul posto.

Redazione

13 Due documentari Nexo Studios al cinema: la National Gallery di Londra e Pissarro padre dell'Impressionismo

Torna in autunno la «Grande arte al cinema» di Nexo Studios. Si partirà il 22 e 23 ottobre con «National Gallery 200», diretto da Ali Ray e Phil Grabsky e dedicato a una delle più grandi gallerie d'arte del mondo. Un museo, quello londinese,

ricco di capolavori, una risorsa infinita per ripercorrere i momenti salienti della storia, una fonte inesauribile di racconti individuali e collettivi. Ma a chi appartengono le storie raccontate tra le sue sale? Quali opere hanno un impatto maggiore e su quali visitatori? Celebrità, devoti membri dello staff ed esperti di fama mondiale daranno vita a un discorso corale per dipingere un ritratto unico di questa iconica istituzione britannica attraverso storie commoventi e sorprendenti. Prodotto da Phil Grabsky con Exhibition on Screen. Il 19 e 20 novembre sarà invece il momento di «Pissarro. Il padre dell'Impressionismo», diretto da David Bickerstaff. Questo documentario svela la vita e l'opera di Pissarro attraverso una serie di lettere intime e rivelatrici che l'artista scrisse agli amici, attraverso l'archivio di Pissarro conservato presso l'Università di Parigi e grazie alla retrospettiva a lui dedicata dall'Ashmolean Museum di Oxford, il primo museo pubblico del Regno Unito (i suoi battenti aprirono nel maggio del 1683).

Redazione

Redazione, 20 agosto 2024 | © Riproduzione riservata



Settimana precedente

Mostra altri precedenti

IL GIORNALE DELL'ARTE



IL NUMERO
DI LUGLIO-AGOSTO 2024
in edicola

I LUOGHI E LE OPERE

Archeologia
Restauro e Tutela
Musei e Fondazioni
Turismo Culturale

ECONOMIA

Fiere e Gallerie
Antiquari
Aste
Arte & Imprese
Mercato

ALTRE SEZIONI

Libri
Opinioni & Rubriche
Notizie politiche e professionali
Fotografia
Vedere a

Cerca



Home News Meteo ▾ Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia ▾ Astronomia ▾ Archeologia Altre Scienze ▾

ALLERTA METEO MALTEMPO SATELLITI ANIMATI RADAR FULMINI E TEMPORALI IN TEMPO REALE



METEOWEB » ALTRE SCIENZE » ARCHEOLOGIA

Scoperta sensazionale nel Tirreno: centinaia di anfore romane recuperate dai robot subacquei

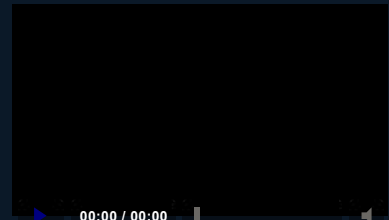
Tutti i reperti sono stati temporaneamente depositati per ulteriori studi

di Francesca Zavettieri 20 Ago 2024 | 15:32



Video

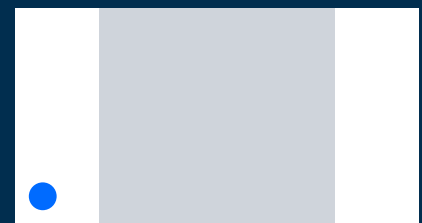
Vedi tutti >



Incendi in Grecia: contingente di Vigili Fuoco italiani verso l'Attica orientale | VIDEO

Gallery

Vedi tutti >



Terremoto al confine Italia-Francia: 16 scosse registrate oggi | DATI e MAPPE

+24H	+48H	+72H
T.MIN T.MAX	T.MIN T.MAX	T.MIN T.MAX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Un'importante scoperta archeologica è stata recentemente effettuata nel **Mar Tirreno**, a testimonianza del valore dei progressi tecnologici nell'esplorazione subacquea. Tra la fine di luglio e l'inizio di agosto, il Dipartimento di Studi Umanistici (DSU) dell'Università Ca' Foscari di Venezia ha condotto una campagna di indagini sui relitti romani affondati negli alti fondali del Tirreno. Questa **ricerca, autorizzata dal ministero della Cultura**, ha visto la collaborazione tra la Fondazione Azionemare e il DSU, portando alla luce numerosi reperti storici.

Le anfore romane rinvenute nel Tirreno

Utilizzando i sofisticati **Rov abissali Multi Pluto** e **Pluto Palla**, veicoli filoguidati dotati di telecamere e bracci robotizzati per il recupero, i ricercatori hanno esplorato il relitto Dae 27, situato a oltre 600 metri di profondità tra le isole dell'Elba e Pianosa. I robot hanno recuperato diversi campioni tra cui una tegola, un coppo, un'**anfora Dressel 1** e una brocca monoansata, che saranno studiati da **Gloria Olcese**, professoressa dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda **Caterina Tomizza**. Questi reperti hanno permesso di datare il naufragio tra il II e il I secolo a.C.

Inoltre, sono state avviate nuove indagini su altri due relitti: Dae 7 e Dae 39, situati tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. **Il relitto Dae 7, sebbene notevolmente deteriorato e con molte anfore frammentate a causa della pesca a strascico, ha rivelato un carico di centinaia di anfore greco-italiche databili al IV e III secolo a.C.** Dal sito è stata recuperata un'anfora.

Il relitto **Dae 39**, situato a quasi 600 metri di profondità, si è conservato meglio e presenta un carico di centinaia di anfore Dressel 1B, databili al I secolo a.C. Anche in questo caso è stato recuperato un esemplare di anfora e una brocca monoansata. Tutti i reperti sono stati temporaneamente depositati per ulteriori studi. Per il rilievo dei relitti è stata utilizzata la tecnica fotogrammetrica, che ha permesso di ottenere un modello tridimensionale dettagliato dei carichi, utile per lo studio delle imbarcazioni e dei loro volumi.

Questa collaborazione tra istituzioni accademiche e fondazioni specializzate ha dimostrato l'importanza di unire le forze nella ricerca e nella tutela del patrimonio archeologico sommerso. Le tecnologie avanzate, infatti, non solo permettono di esplorare e recuperare beni storici in condizioni difficili, ma anche di monitorare e proteggere un patrimonio inaccessibile senza l'ausilio di tali strumenti.



 Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

[Continua la lettura su MeteoWeb](#)



Home > Attualita' > Robot-sub recuperano centinaia di anfore romane nel Tirreno

Robot-sub recuperano centinaia di anfore romane nel Tirreno

20 Agosto 2024

AGI – A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici (Dsu) dell'Università Ca' Foscari Venezia, a seguito di decreto di concessione di ricerche del ministero della Cultura, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione Azionemare e le competenze scientifiche del Dsu ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare.

I Rov abissali Multi Pluto e Pluto Palla (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata.

Questo materiale, che verrà presto studiato da Gloria Olcese, professoressa dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra II e I secolo a.C. Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso.

Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al IV e III secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora.

Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, momento della scoperta, il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico.

Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al I secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di

CERCA

 Search

CALENDARIO

Agosto 2024

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

« Lug

METEO

ROME

Cielo Coperto



12.9 °C

≈ 13.9

≈ 12.2

85 % 3.1kmh 100 %

MAR 15° MER 13° GIO 20° VEN 22° SAB 23°

CAMBIO VALUTA

EUR - Paesi membri dell'euro

USD

0,9155

queste imbarcazioni.

La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.

Fonte : Agi

Articolo precedente

Nel carcere di San Vittore c'è una situazione di "mero disagio, nessun trattamento inumano"

	CAD	0,6641
	CHF	1,0732
	CNY	0,1279
	THB	0,0258
	GBP	1,1623

ALTRO DALL'AUTORE



Nel carcere di San Vittore c'è una situazione di "mero disagio, nessun trattamento inumano"



Dalila Di Lazzaro racconta Alain Delon: "Facemmo l'amore dietro il camerino, ora vivo con un rimorso"



Troppi casi di gastroenterite in Valsesia, in corso le analisi dell'acqua



L'estate di Salvini: sopravvivere a Vannacci e al nuovo partito



Vannacci querela Bersani per le frasi alla festa dell'Unità, lui: "Voglio andare a processo"



Continua la corsa della Ferrari: vale 80 miliardi di euro, record in borsa



World Mag@zine®

NEWSPAPER ON LINE, NEWS, MUSIC, SHOW AROUND THE WORLD

World Mag@zine, testata giornalistica Aut. Tribunale di Roma n. 32/2006 del 25.1.2006 - Direttore Responsabile: Christian Tipaldi. WorldMag@zine, notizie, cultura, musica, show da mondo on line. Word Magazine è un marchio registrato, tutti i

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.



CON ROBOT ABISSALI RAGGIUNTI REPERTI DI ETÀ ROMANA NEL TIRRENO

Campagna condotta da Ca' Foscari con Fondazione Azionemare

Roma, 20 ago. (askanews) – Robot abissali hanno consentito di esplorare tre relitti di epoca romana nelle acque del Mar Tirreno e recuperare diversi reperti. A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, **a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura**, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto è condotto dal prof. Carlo Beltrame e dalla dott.ssa Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Ing. Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dott.ssa Lorella Alderighi.

Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del DSU – spiega Ca' Foscari – ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare.

I ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata. Questo materiale, che verrà presto studiato dalla prof.ssa Gloria Olcese, dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra 2° e 1° secolo a.C.

Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4° e 3° secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora.

Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, al momento della scoperta, – osserva l'ateneo – il sito giace ora in condizioni



peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al 1° secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio.

Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni.

La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde – conclude Ca' Foscari – sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.

ON AIR:



AUTO, UE LIMA DAZI BEV CINA E APRE A MISURE RIDOTTE PER ESPORTATORI E JV
20 AGOSTO 2024



IL REGOLAMENTO DEL 75ESIMO FESTIVAL DI SANREMO
20 AGOSTO 2024



RACQUET TREND 2025: A MARZO A MILANO PRIMO EXPO SU MONDO RACCHETTE
20 AGOSTO 2024



EUROSTAT: INFLAZIONE AREA EURO SALE AL 2,6% A LUGLIO, UE AL 2,8%
20 AGOSTO 2024



BERSANI: SULLA QUERELA DI VANNACCI VADO IN FONDO, ANDREMO A PROCESSO
20 AGOSTO 2024

11:18 am, 20 Agosto 24

Robot-sub recuperano centinaia di anfore romane nel Tirreno

Di: Redazione Metronews

AGI – A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici (Dsu) dell'Università Ca' Foscari Venezia, **a seguito di decreto di concessione di ricerche del ministero della Cultura**, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione Azionemare e le competenze scientifiche del Dsu ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare.

I **Rov abissali Multi Pluto e Pluto Palla** (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata.

Questo materiale, che verrà presto studiato da Gloria Olcese, professoressa dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra II e I secolo a.C. Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso.

Il primo è un interessante **carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al IV e III secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità** e dal quale è stata recuperata un'anfora. Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, momento della scoperta, il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico.

Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a **quasi 600 metri di profondità**, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da **centinaia di anfore Dressel 1B, databili al I secolo a.C.**, una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un

I PIÙ LETTI DELLA CATEGORIA

Tromba d'aria a Viareggio: danni e evacuazioni nella Versilia a causa del temporale

Di: S.Puzzo

Previsioni meteo: temporali al nord e forte maltempo in arrivo nel fine settimana

Di: S.Puzzo

Cinque arresti legati alla morte di Matthew Perry, star di 'Friends'

Di: S.Puzzo

modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni.

La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.

20 Agosto 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA

metr IL GIORNALE
PIÙ LETTO DEL MONDO

ARTICOLI CORRELATI



MEDIO ORIENTE

**Antony Blinken in Israele per
Incontri Chiave nel Medio Oriente**

Il Segretario di Stato americano, Antony Blinken, è giunto in Israele per la sua nona visita nella regione dall'...



ROMA

**Macabro ritrovamento alla
Stazione Termini di Roma:
trovato cadavere, circolazione
ferroviaria sospesa"**

La stazione Termini di Roma è stata teatro di un macabro ritrovamento: il cadavere di un

Con robot abissali raggiunti reperti di età romana nel Tirreno

Campagna condotta da Ca' Foscari con Fondazione Azionemare Roma, 20 ago. (askanews) Robot abissali hanno consentito di esplorare tre relitti di epoca romana nelle acque del Mar Tirreno e recuperare diversi reperti. A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto è condotto dal prof. Carlo Beltrame e dalla dott.ssa Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Ing. Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dott.ssa Lorella Alderighi. Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del DSU spiega Ca' Foscari ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare. I ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata. Questo materiale, che verrà presto studiato dalla prof.ssa Gloria Olcese, dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra 2° e 1° secolo a.C. Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4° e 3° secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora. Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, al momento della scoperta, osserva l'ateneo il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al 1° secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni. La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde conclude Ca' Foscari sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.



Ambiente: lunedì 26 e martedì 27 agosto la Quinta conferenza Soft power club Il Tirreno

Ambiente: lunedì 26 e martedì 27 agosto la Quinta conferenza Soft power club

20 agosto 2024

4 MINUTI DI LETTURA

Roma, 20 ago. (Adnkronos) - Lunedì 26 e martedì 27 agosto si terrà a Venezia la Quinta conferenza del Soft power club, l'associazione internazionale fondata da Francesco Rutelli. I lavori vedranno la partecipazione e gli interventi di rilevanti personalità italiane ed internazionali. Il Soft power club riunisce personalità dei cinque Continenti (esponenti dei mondi delle Istituzioni internazionali, della cultura, delle imprese, della scienza) con lo scopo di promuovere una visione contemporanea del Soft power per il dialogo tra le Nazioni e i popoli, a sostegno dello sviluppo umano. La Conferenza si svolgerà in tre Sessioni, tutte nella Biblioteca del Longhena presso la Fondazione Giorgio Cini, all'Isola di San Giorgio. La prima, lunedì 26 Agosto nel pomeriggio tra le 15 e le 18; la seconda, martedì mattina tra le 11 e le 12.30, la terza, martedì pomeriggio, dalle 15 alle 17. "Il concetto di Soft power fu introdotto da Joe Nye dopo la caduta del sistema sovietico e la fine della Guerra Fredda -spiega Francesco Rutelli- Oggi ci troviamo in una stagione di forti contrapposizioni senza gerarchie dominanti; una de-escalation dai conflitti è assolutamente necessaria. L'Europa deve ritrovare un ruolo di protagonista nell'innovazione tecnologica e produttiva, e anche nella promozione del dialogo e del compromesso per la soluzione dei conflitti in corso". "A Venezia affronteremo tre questioni cruciali: come contrastare falsificazione e disinformazioni online distruttive; come affrontare le crisi climatiche coinvolgendo le popolazioni, senza illudersi che funzionino le imposizioni dall'alto; qual è il ruolo del soft power dell'Italia a livello internazionale". Il primo appuntamento, a cura dell'Istituto dei Democratici europei (Ied), sarà lunedì 26 agosto tra le 15 e le 18, con il sostegno dell'International strategic network: "The power of persuasion today, between communication, propaganda, hostile disinformation". Dopo il saluto di Renata Codello, segretaria generale Fondazione Giorgio Cini, aprirà i lavori Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia. Introdurrà Francesco Rutelli, presidente dello Ied (Istituto dei democratici europei). In apertura il videomessaggio di Joseph S. Nye, Jr, Kennedy School of government, Harvard University, ospite permanente del Soft power club. Coordinerà i lavori Ettore Sequi, presidente di Sorgenia e già segretario generale del ministero degli Esteri. Previsti il messaggio del ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e l'intervento di Rebeca Grynspan, segretario generale dell'Unctad (Nazioni unite per il commercio e lo sviluppo). Parteciperanno: Paolo Gentiloni, commissario europeo per gli Affari economici (con un videomessaggio); Irina Bokova, ex direttore generale dell'Unesco; Lorenzo Galanti, direttore generale dell'Ice; Amitabh Kant, Sherpa per il G20 del Presidente Modi, Ceo del National institution for transforming India (Niti); Alberto Tripi, presidente Almagora, consigliere speciale di Confindustria per l'Intelligenza artificiale; Lord Charles Powell, consigliere per gli Affari esteri del primo ministro britannico Margaret Thatcher; Ana Luiza Massot Thompson-Flores, direttore dell'ufficio delle Relazioni dell'Unesco. L'intera sessione sarà trasmessa in diretta sui social dello Ied. La seconda giornata, martedì 27 agosto, si dividerà in due sessioni. Quella della mattina, organizzata dallo Ied, dalle 11 alle 12.30 dal titolo "Overcoming the climate crisis is possible, only with popular consent". I lavori saranno aperti dal videomessaggio di Fatih Birol, direttore esecutivo Iea (International energy agency) L'introduzione sarà affidata a Gabi Schmidt, membro del Parlamento bavarese, vicepresidente Ied e rappresentante del governo bavarese per il volontariato. Dopo il messaggio di Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, previsti i seguenti interventi: Sua Altezza Reale, Principe El Hassan bin Al Talal, il cui discorso sarà pronunciato dall'ambasciatore di Giordania a Roma Qais Abu Daieh; Fatou Jeng, consulente climatico del Segretario generale delle Nazioni unite (Yag), componente dell'Ufficio esecutivo del Segretario generale delle Nazioni unite; Carlo Ratti, architetto, Curatore della XIX Biennale di Architettura di Venezia e docente di Studi urbani al Politecnico di Milano. I lavori saranno coordinati da Barbara Quacquarelli, docente alla Bicocca di Milano e Direttore Mit Sloan Management review Italia. In chiusura videomessaggio di Charles Rivkin, Chairman and Ceo della Motion picture association (Mpa) di Hollywood-Washington DC, sul tema "Il cinema e lo storytelling audiovisivo possono cambiare l'approccio del pubblico globale alla crisi climatica?". Anche la sessione del 27 mattina sarà visibile in diretta streaming sui social Ied. La terza sessione, nel pomeriggio di martedì 27 agosto, dalle 15 alle 17, sarà occasione per presentare il progetto "Connessioni Culturali", con il suo approccio pionieristico nell'unire patrimonio culturale e innovazione digitale, e sarà sul tema "Italian culture and cultural industries: Soft power in world history and the contemporary world". Saluto di benvenuto di Simone Venturini, assessore al Comune di Venezia alla Coesione sociale, turismo e sviluppo economico. L'introduzione sarà affidata a Francesco Rutelli,

presidente del Soft power club. Coordinatori Luigi Gianniti, capo del dipartimento Ricerca del Senato della Repubblica, e la giornalista Paola Pica. Interventi del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Dopo il videomessaggio del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alessio Butti previsti i seguenti interventi; Federico Mollicone, presidente della commissione Cultura della Camera; Tiziana Lippiello, rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia, coordinatore generale della Commissione nazionale per le celebrazioni del 700esimo anniversario della morte di Marco Polo; Alberta Figari, Presidente Tim; Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale di Venezia; Alessandro Giuli, presidente Fondazione MAXXI; Giordano Bruno Guerri, presidente Fondazione il Vittoriale degli italiani; Andrea Giordano, direttore del dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e edile dell'Università di Padova; Gennaro Coppola, Ceo One more pictures. La sessione sarà disponibile in diretta streaming sul sito www.softpowerclub.org

Primo piano

Con robot abissali raggiunti reperti di età romana nel Tirreno

Campagna condotta da Ca' Foscari con Fondazione Azionemare Roma, 20 ago. (askanews) Robot abissali hanno consentito di esplorare tre relitti di epoca romana nelle acque del Mar Tirreno e recuperare diversi reperti. A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto è condotto dal prof. Carlo Beltrame e dalla dott.ssa Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Ing. Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dott.ssa Lorella Alderighi. Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del DSU spiega Ca' Foscari ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare. I ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata. Questo materiale, che verrà presto studiato dalla prof.ssa Gloria Olcese, dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra 2° e 1° secolo a.C. Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4° e 3° secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora. Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, al momento della scoperta, osserva l'ateneo il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al 1° secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni. La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde conclude Ca' Foscari sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.



Con robot abissali raggiunti reperti di età romana nel Tirreno

Campagna condotta da Ca' Foscari con Fondazione Azionemare Roma, 20 ago. (askanews) - Robot abissali hanno consentito di esplorare tre relitti di epoca romana nelle acque del Mar Tirreno e recuperare diversi reperti. A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, a **seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura**, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto è condotto dal prof. Carlo Beltrame e dalla dott.ssa Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Ing. Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dott.ssa Lorella Alderighi. Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del DSU - spiega Ca' Foscari - ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare. I ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata. Questo materiale, che verrà presto studiato dalla prof.ssa Gloria Olcese, dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra 2° e 1° secolo a.C. Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4° e 3° secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora. Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, al momento della scoperta, - osserva l'ateneo - il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al 1° secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni. La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde - conclude Ca' Foscari - sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.



Con robot abissali raggiunti reperti di età romana nel Tirreno

(Adnkronos) - I genitori di Sharon...

Con robot abissali raggiunti reperti di età romana nel Tirreno

Attualità Con robot abissali raggiunti reperti di età romana nel Tirreno

Con robot abissali raggiunti reperti di età romana nel Tirreno

Agosto 20, 2024

Campagna condotta da Ca' Foscari con Fondazione Azionemare

Roma, 20 ago. (askanews) - Robot abissali hanno consentito di esplorare

tre relitti di epoca romana nelle acque del Mar Tirreno e recuperare

diversi reperti. A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, a seguito di decreto di **concessione di ricerche del Ministero della Cultura**, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto è condotto dal prof. Carlo Beltrame e dalla dott.ssa Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Ing. Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dott.ssa Lorella Alderighi.

Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del DSU - spiega Ca' Foscari - ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare.

I ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata. Questo materiale, che verrà presto studiato dalla prof.ssa Gloria Olcese, dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra 2° e 1° secolo a.C.

Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4° e 3° secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora.

Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, al momento della scoperta, - osserva l'ateneo - il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al 1° secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio.

Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni.

La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde - conclude Ca' Foscari - sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.

Check out our other content





CORRIERE FLEGREO

Mar 20 Agosto 2024

- HOME PAGE
- ATTUALITÀ
- DALL'ITALIA E DAL MONDO
- EUROPA
- LAVORO
- MONDO
- POLITICA
- SANITÀ
- VIDEO NEWS
- NOTIZIE LOCALI ▾



Bed & breakfast abusivi trovati a Bacoli, Ischia, Capri e Napoli

14/08/2024



A Bacoli bagni chimici sulla spiaggia libera

12/08/2024



Bomba a Monterusciello, la condanna dell'Amministrazione di Manzone

12/08/2024



Monterusciello, esplosione nella notte davanti Pizzeria

12/08/2024

A Settembre, ritira il tuo nuovo contenitore per la raccolta del VETRO



mi Riciclo
all'infinito ed oltre



Campagna finanziata dal Bando Anci-CoReVe



Con robot abissali raggiunti reperti di età romana nel Tirreno

Attualità , Con robot abissali raggiunti reperti di età romana nel Tirreno

Pubblicato da: **Redazione Web**

26 20/08/2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Con robot abissali raggiunti reperti di età romana nel Tirreno

CORRIERE FLEGREO

Canali WhatsApp:
un modo privato per seguire ciò che ti interessaIscriviti al nostro
Canale Whatsapp

Campagna condotta da Ca' Foscari con Fondazione Azionemare Roma, 20 ago. (askanews) – Robot abissali hanno consentito di esplorare tre relitti di epoca romana nelle acque del Mar Tirreno e recuperare diversi reperti. A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto è condotto dal prof. Carlo Beltrame e dalla dott.ssa Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Ing. Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dott.ssa Lorella Alderighi.

Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del DSU – spiega Ca' Foscari – ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare.

I ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore



(Adnkronos) - X Factor inizia 'a scaldare' la voce: sono state rilasciate le prime immagini ufficiali della nuova giuria e della nuova conduttrice....



(Adnkronos) - Notte serena per la piccola Sophie, la bambina di un anno sopravvissuta al naufragio del veliero britannico avvenuto ieri a Porticello...



posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata. Questo materiale, che verrà presto studiato dalla prof.ssa Gloria Olcese, dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra 2° e 1° secolo a.C.

Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4° e 3° secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora.

Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, al momento della scoperta, – osserva l'ateneo – il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al 1° secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio.

Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni.

La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde – conclude Ca' Foscari – sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.



martedì, Agosto 20, 2024
News e Investimenti

investimentiNews

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



[Home](#) [Attualità](#) [Autoprodotti](#) [Dall'Italia E Dal Mondo](#) [Lavoro](#) [Mondo](#)

[Politica](#) [Sanità](#) [Video News](#)





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Breaking News

Nave scuola 'Amerigo Vespucci'...

(Adnkronos) - Nave Amerigo Vespucci, storico veliero e nave scuola della Marina...

Omicidio Sharon Verzeni, genitori...

(Adnkronos) - I genitori di Sharon Verzeni, la giovane di 33 anni...

Sinner, Tiafoe e il...

(Adnkronos) - Jannik Sinner celebra la vittoria nel Masters 1000 di Cincinnati...

Vajolo delle scimmie, Oms...

(Adnkronos) - "Mpox non è il 'nuovo Covid'. E' il primo messaggio..."

HOME , ATTUALITÀ , CON ROBOT ABISSALI...

Con robot abissali raggiunti reperti di età romana nel Tirreno

Written by **Red**

Agosto 20, 2024

Estimated reading time: 2 minutes



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Con robot abissali raggiunti reperti di età romana nel Tirreno

Campagna condotta da Ca' Foscari con Fondazione Azionemare Roma, 20 ago. (askanews) – Robot abissali hanno consentito di esplorare tre relitti di epoca romana nelle acque del Mar Tirreno e recuperare diversi reperti. A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, a **seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura**, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto è condotto dal prof. Carlo Beltrame e dalla dott.ssa Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Ing. Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dott.ssa Lorella Alderighi.

Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del DSU – spiega Ca' Foscari – ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare. I ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel I e una brocca monoansata. Questo materiale, che verrà presto studiato dalla prof.ssa Gloria Olcese, dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra 2° e 1° secolo a.C.

Nave scuola 'Amerigo Vespucci' per la prima volta sosterà...

- Agosto 20, 2024

Nave scuola 'Amerigo Vespucci' per la prima volta sosterà al porto di Tokio

Omicidio Sharon Verzeni, genitori attesi in caserma

Sinner, Tiafoe e il dito medio: come rovinare la foto a Cincinnati – Video

Vaiolo delle scimmie, Oms Europa: "Non è nuovo Covid, puntiamo a eliminarlo"



Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4° e 3° secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora. Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, al momento della scoperta, - osserva l'ateneo - il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al 1° secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio.

Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni.

La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde - conclude Ca' Foscari - sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.

**Us Open qualificazioni, ok Passaro out
Vavassori e Pellegrino**

Red

**Tennis, Sinner: "Settimana dura, ora testa
agli Us Open"**



Red

Jannik Sinner si prende anche Cincinnati, battuto Tiafoe

Red

Yacht affondato a Porticello, si cercano ancora i dispersi

Red

Load more >

Correlati

Red - Agosto 20, 2024

Us Open qualificazioni, ok Passaro out Vavassori e Pellegrino

Oggi altri quattro azzurri in campo Roma, 20 ago. (askanews) - Sono cominciate le qualificazioni per il main draw dell'ultimo Slam del 2024. In campo anche tre italiani. Sorride il perugino Francesco Passaro (147 Atp), che vince in...

Red - Agosto 20, 2024

Tennis, Sinner: "Settimana dura, ora testa agli Us Open"

"Tanti alti e bassi. Pronto a giocare al meglio" Roma, 20 ago. (askanews) - "Sono felice, è stata una settimana dura. Questa partita è stata mentalmente difficile. Entrambi venivamo da semifinali lunghe, con tanta tensione. Sono felice della..."

Red - Agosto 20, 2024

Jannik Sinner si prende anche Cincinnati, battuto Tiafoe

Quinto titolo stagionale per l'altoatesino, Ora Us Open Roma, 20 ago. (askanews) - Australian Open, Rotterdam, Miami, Halle e adesso Cincinnati. Jannik Sinner conquista il quinto titolo stagionale giocando una finale magistrale sul Centrale del Lindner Family Tennis...

Investimentinews non è una testata giornalistica, non può essere considerato un prodotto editoriale ai sensi della legge 62/2001. Viene considerato un aggregatore di lanci brevi di "notizie", piccoli frammenti, aggiornati senza periodicità. Alcuni testi citati o immagini inserite sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore vogliate contattarci per provvedere alla conseguente rimozione o modificazione.

Con robot abissali raggiunti reperti di età romana nel Tirreno

Campagna condotta da Ca' Foscari con Fondazione Azionemare Roma, 20 ago. (askanews) Robot abissali hanno consentito di esplorare tre relitti di epoca romana nelle acque del Mar Tirreno e recuperare diversi reperti. A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto è condotto dal prof. Carlo Beltrame e dalla dott.ssa Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Ing. Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dott.ssa Lorella Alderighi. Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del DSU spiega Ca' Foscari ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare. I ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata. Questo materiale, che verrà presto studiato dalla prof.ssa Gloria Olcese, dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra 2° e 1° secolo a.C. Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4° e 3° secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora. Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, al momento della scoperta, osserva l'ateneo il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al 1° secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni. La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde conclude Ca' Foscari sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.



Con robot abissali raggiunti reperti di età romana nel Tirreno

Campagna condotta da Ca' Foscari con Fondazione Azionemare Roma, 20 ago. (askanews) Robot abissali hanno consentito di esplorare tre relitti di epoca romana nelle acque del Mar Tirreno e recuperare diversi reperti. A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto è condotto dal prof. Carlo Beltrame e dalla dott.ssa Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Ing. Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dott.ssa Lorella Alderighi. Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del DSU spiega Ca' Foscari ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare. I ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata. Questo materiale, che verrà presto studiato dalla prof.ssa Gloria Olcese, dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra 2° e 1° secolo a.C. Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4° e 3° secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora. Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, al momento della scoperta, osserva l'ateneo il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al 1° secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni. La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde conclude Ca' Foscari sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.



Con robot abissali raggiunti reperti di eta' romana nel Tirreno

By Redazione Agosto 20, 2024 Campagna condotta da Ca' Foscari con Fondazione Azionemare Roma, 20 ago. (askanews) Robot abissali hanno consentito di esplorare tre relitti di epoca romana nelle acque del Mar Tirreno e recuperare diversi reperti. A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, **a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura**, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto è condotto dal prof. Carlo



Beltrame e dalla dott.ssa Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Ing. Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dott.ssa Lorella Alderighi. Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del DSU spiega Ca' Foscari ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare. I ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata. Questo materiale, che verrà presto studiato dalla prof.ssa Gloria Olcese, dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra 2° e 1° secolo a.C. Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4° e 3° secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora. Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, al momento della scoperta, osserva l'ateneo il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al 1° secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni. La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde conclude Ca' Foscari sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.

Con robot abissali raggiunti reperti di età romana nel Tirreno

Campagna condotta da Ca' Foscari con Fondazione Azionemare Roma, 20 ago. (askanews) Robot abissali hanno consentito di esplorare tre relitti di epoca romana nelle acque del Mar Tirreno e recuperare diversi reperti. A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura, ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto è condotto dal prof. Carlo Beltrame e dalla dott.ssa Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Ing. Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dott.ssa Lorella Alderighi. Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del DSU spiega Ca' Foscari ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare. I ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata. Questo materiale, che verrà presto studiato dalla prof.ssa Gloria Olcese, dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra 2° e 1° secolo a.C. Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4° e 3° secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora. Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, al momento della scoperta, osserva l'ateneo il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al 1° secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni. La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde conclude Ca' Foscari sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.



Archeologia, Universita' Ca' Foscari esplora nel Tirreno tre relitti d'eta' romana - AgenziaCult

cookie**law**info-checkbox-analytics

11 months

This cookie is set by GDPR Cookie Consent plugin. The cookie is used to store the user consent for the cookies in the category "Analytics".

cookie**law**info-checkbox-functional

11 months

The cookie is set by GDPR cookie consent to record the user consent for the cookies in the category "Functional".

cookie**law**info-checkbox-necessary

11 months

This cookie is set by GDPR Cookie Consent plugin. The cookies is used to store the user consent for the cookies in the category "Necessary".

cookie**law**info-checkbox-others

11 months

This cookie is set by GDPR Cookie Consent plugin. The cookie is used to store the user consent for the cookies in the category "Other".

cookie**law**info-checkbox-performance

11 months

This cookie is set by GDPR Cookie Consent plugin. The cookie is used to store the user consent for the cookies in the category "Performance".

viewed_cookie_policy

11 months

The cookie is set by the GDPR Cookie Consent plugin and is used to store whether or not user has consented to the use of cookies. It does not store any personal data.

Functional

Functional

Functional cookies help to perform certain functionalities like sharing the content of the website on social media platforms, collect feedbacks, and other third-party features.

Performance

Performance

Performance cookies are used to understand and analyze the key performance indexes of the website which helps in delivering a better user experience for the visitors.

Analytics

Analytics

Analytical cookies are used to understand how visitors interact with the website. These cookies help provide information on metrics the number of visitors, bounce rate, traffic source, etc.

Advertisement

Advertisement

Advertisement cookies are used to provide visitors with relevant ads and marketing campaigns. These cookies track visitors across websites and collect information to provide customized ads.

Others

Others

Other uncategorized cookies are those that are being analyzed and have not been classified into a category as yet.

TRENDING INDAGINI SU RELITTI DI ETA' ROMANA NELLE ACQUE PROFONDE DEL TIRRENO: I ROBOT ABISSALI CONSENTONO A CA' FOSCARI DI RAGGIUNGERE CARICHI DI ANFORE ...



martedì 20 Agosto 2024



Homepage Editoriali Agenparl International Mondo Politica Economia Regioni Università Cultura Futuro Sport & Motori



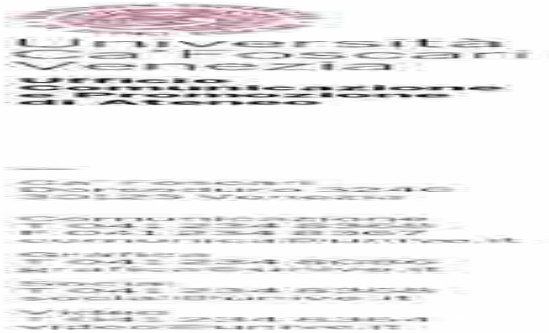
Home » [INDAGINI SU RELITTI DI ETA' ROMANA NELLE ACQUE PROFONDE DEL TIRRENO: I ROBOT ABISSALI CONSENTONO A CA' FOSCARI DI RAGGIUNGERE CARICHI DI ANFORE ...](#)

INDAGINI SU RELITTI DI ETA' ROMANA NELLE ACQUE PROFONDE DEL TIRRENO: I ROBOT ABISSALI CONSENTONO A CA' FOSCARI DI RAGGIUNGERE CARICHI DI ANFORE A 600 M. DI PROFONDITA'



By —20 Agosto 2024 Nessun commento 4 Mins Read

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



(AGENPARL) - Roma, 20 Agosto 2024

(AGENPARL) – mar 20 agosto 2024 Tre i relitti esplorati grazie alla collaborazione tra l'Università Ca' Foscari e la Fondazione Azionemare

INDAGINI SU RELITTI DI ETÀ ROMANA NELLE ACQUE PROFONDE DEL TIRRENO: I ROBOT ABISSALI CONSENTONO A CA' FOSCARI DI RAGGIUNGERE CARICHI DI ANFORE A 600 M. DI PROFONDITA'

Tra i reperti recuperati, oltre ad anfore di 4/3 sec. e 2/1 sec. a.C., anche un carico di coppi e tegole VENEZIA – A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, a seguito di **decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura, ha** portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto è condotto dal prof. Carlo Beltrame e dalla dott.ssa Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Ing. Guido Gay, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dott.ssa Lorella Alderighi.

Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del DSU ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare.

I ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla (sorta di veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata. Questo materiale, che verrà presto studiato dalla prof.ssa Gloria Olcese, dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra 2° e 1° secolo a.C.

Sono quindi iniziate due nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4° e 3° secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora.

Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, al momento della scoperta, il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al 1° secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio.

Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni.

La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.

Università Ca' Foscari Venezia

Ufficio Comunicazione e Promozione di Ateneo

Settore Relazioni con i media

Le news di Ca' Foscari: news.unive.it

[unive](#)

SHARE.



RELATED POSTS

ARTE E CULTURA

Il 21 agosto Plácido Domingo Noche Española all'Arena di Verona

20 Agosto 2024

AGENPARL ITALIA

Comunicato stampa 20 agosto 2024 – JMuseo,
"Banksy & Friends" prorogata fino al 30

CA' FOSCARI

Anfore romane recuperate a 600 metri di profondità

Anfore, un centinaio di tegole e coppi dell'antica Roma sono il tesoro custodito dai relitti di tre navi affondate nel mare Tirreno - a oltre 600 metri di profondità, tra l'Elba e Pianosa - sul quale è in corso una campagna archeologica da parte dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Si tratta di tre navi romane, la più antica datata IV secolo a.C., sulle quali da luglio il Dipartimento di studi umanistici dell'Ateneo - a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura - ha portato a termine una nuova breve campagna di indagini. Il progetto è condotto da Carlo Beltrame e da Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, Guido Gay, e **sotto la sorveglianza della Soprintendenza per il Patrimonio Subacqueo e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.**



Archeologia

Ca' Foscari scova nel Tirreno tre relitti d'epoca romana

Anfore e tegole e coppi dell'antica Roma sono il tesoro custodito dai relitti di tre navi affondate nel mare Tirreno sul quale è in corso una campagna archeologica da parte di Ca' Foscari. Si tratta di tre relitti di navi romane, la più antica datata 4/o secolo a.C., sulle quali da luglio il Dipartimento di studi umanistici ha effettuato una nuova campagna di indagini. Il progetto è condotto da

Carlo Beltrame e da Elisa Costa, in collaborazione con Guido Guy della Fondazione Azionemare. I mezzi elettronici e subacquei hanno consentito di esplorare il relitto Dae 27, dove è stato individuato un carico di tegole, coppi e anfore (forse un centinaio) posto a oltre 600 metri di profondità, tra l'Elba e Pianosa. Sono poi iniziate nuove indagini sui relitti Dae 7 e Dae 39, tra

la Gorgona e Capo Corso. Il primo è un interessante carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al 4/o e 3/o secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità. Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica, che permette di ottenere un modello tridimensionale del carico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





intoscana.it
(intoscana.it)



141.797 follower


20/08/2024 10:00

I tesori ritrovati nei tre relitti in fondo al mare tra l'isola d'Elba e Pianosa grazie ai robot abi

Ci sono voluti i robot abissali per esplorare i tre relitti di epoca romana nelle profonde acque del Tirreno, tra l'isola d'Elba e Pianosa, e recuperare così diversi e preziosi reperti. A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia ha portato a termine una nuova e breve campagna di indagini sulle navi di età romana negli alti fondali ? di Clara D'Acunto



Storie&Archeostorie
(StorieArcheo)

 309 follower

20/08/2024 06:09



ARCHEOLOGIA | Mar Tirreno, i robot abissali recuperano dai relitti di età romana carichi di anfore: erano a -600 metri La ricerche sono condotte dall'Università [@CaFoscari](#) - Venezia <https://t.co/nFe7g4pkaQ> <https://storiearcheostorie.com/2024/08/20/mar-tirreno-i-robot-abissali-recuperano-dai-relitti-di-eta-romana-carichi-di-anfore-erano-a-600-metri>

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GR1 H. 08.00 (Ora: 08:20:33 Min: 1:32)

Parliamo ora di antichi relitti e commercio navale. Un progetto dell'Università veneziana Ca' Foscari ha usato le tecnologie più avanzate per studiare i reperti sprofondati 2000 anni fa in fondo al mare, uno studio che ha gettato nuova luce sulle rotte degli antichi romani tegole Coppi, ma anche anfore tesori finiti in fondo al mare dai 400 ai 100 anni prima di Cristo e che ora tornano a parlarci grazie alla tecnologia più avanzata passato e il futuro che si incontrano nel presente grazie alle nuove indagini su relitti di età romana in fondo, al Tirreno, ci spiega Elisa Costa che con Carlo Beltrame coordina il progetto dell'Università, Ca' Foscari, ben trovato un relitto 400 metri, uno a 570, e poi son tornati in uno che avevamo già studiato l'anno scorso, addirittura 640 metri più o meno tra l'aspetta il Capo Corso mare aperto e non sottocosta, ridisegnando dunque quel che si conosceva finora, delle rotte dei romani dottoressa Costa, come agite dalla superficie, dalle barche chiudiamo questi prova che sono dei veicoli robotici telecomandate e che hanno una telecamera delle braccia, riescono a recuperare anche manufatti di una trentina di kiwi. Il recupero dell'anfora ci permetterà, durante l'inverno di analizzare la ceramica, che ci dice addirittura da quale Figline, quale fabbrica antica provengono sta determinate Humphrey Miriam Mauti GR1 torna



Menu

Sites Internacionais

ANSA.it

ANSA Brasil

Navegue

Arqueólogos estudam material naufragado da Roma Antiga

Navio mais antigo é datado do século 4 a.C.

VENEZA, 21 de agosto de 2024, 15:27

Redação ANSA



↑ Embarcações com objetos da Roma Antiga estavam entre 400 e 600 metros de profundidade no Mar Tirreno - TODOS OS DIREITOS RESERVADOS

Uma campanha **arqueológica**, realizada na Universidade Ca' Foscari de Veneza, iniciou a análise de materiais naufragados da **Roma Antiga** encontrados em destroços de três navios no Mar Tirreno, sendo o mais antigo datado do século 4 a.C.

As pesquisas, que começaram em julho, acharam vários azulejos e partes de ânforas em uma das embarcações, chamada de "Dae 27", localizada a mais de 600 metros de profundidade entre as ilhas de Elba e Pianosa, na região italiana da Toscana.

A partir da descoberta, os estudiosos prosseguem com investigações nos outros barcos, o "Dae 7" e o "Dae 39", ambos naufragados a 400 metros abaixo do nível do mar entre as ilhas de Gorgona, entre as regiões italianas da Toscana e Ligúria, e a de Cap Corse, na França. Desta vez, os arqueólogos encontraram centenas de ânforas greco-italicas datadas dos séculos 4 e 3 a.C.

Os arqueólogos realizaram análises digitais dos navios a fim de se obter um modelo tridimensional que permita mensurar a carga, o volume e a capacidade dessas antigas embarcações.

TODOS OS DIREITOS RESERVADOS © Copyright ANSA

Compartilhar



Veja também

Estudo Italiano descobre batom ancestral de 4 mil anos

Pórtico da Roma Antiga é restaurado após descoberta arqueológica

Polícia italiana recupera peças arqueológicas etruscas e romanas

Último momento

14:24

Ataque de Israel no Líbano mata comandante do Fatah



... recuperam 4 corpos em late na Itália

... após ser atropelado por trator na Itália

Itália usa mergulhadores do Costa Concordia em buscas em veleiro

Periodicidade diária - Inscrição no Registro de Imprensa do Tribunal de Roma n. 212/1948

09:15

Número de CNPJ IT00876481003

Comandante de late afundado é interrogado por 2h na Itália

Direitos autorais 2024 © ANSA

Todos os direitos reservados

07:50

Mediterrâneo Central soma mais de mil fatalidades em 2024

ANSA Corporativo

07:40

ANSA no mundo

Acordo entre Israel e Hamas está 'à beira do fracasso'

Contatos

07:25

Produtos e Serviços

Canais

Sites Internacionais

Rússia derruba 11 drones ucranianos em direção a Moscou

Último momento

Cultura

Empresas

Agenda verde

ANSA.it

ANSAMed

Política

Vaticano

Energia

Viagem

ANSA Europa-UE

ANSA America Latina

Economia

Variedades

Ciência e Tecnologia

Vinho e Gastronomia

ANSA English

ANSA Brasil

União Europeia

Esportes

Saúde

Moda e Sociedade

ANSA NuovaEuropa

ANSA China 中国

Fotos

ANSA Flash

Vídeos

Código de Ética

Direitos Autorais

Isenção de Responsabilidade

Perguntas Frequentes

Termos Gerais de Serviço

Política de Privacidade

Política de Cookies

Gestão de Cookies

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ATTUALITÀ

Ca' Foscari recupera anfore di età romana grazie a robot abissali

Tre i relitti esplorati nel Mar Tirreno grazie alla collaborazione tra l'università e la Fondazione Azionemare

La Redazione

21 agosto 2024 11:28



Anfore recuperate nel Tirreno (foto Elisa Costa)

Anfore, tegole e coppi datati tra il IV e il I secolo a.C.: è parte dei reperti recuperata dagli studiosi del dipartimento di Studi umanistici di Ca' Foscari nel corso di una breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto, approvato dal Ministero della Cultura, è stato condotto dal professor Carlo Beltrame e dalla dottoressa Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza nazionale per le province di Pisa e Livorno.

[Clicca qui per iscriverti al canale WhatsApp di VeneziaToday](#)

La sinergia tra le tecnologie avanzate della fondazione e le competenze scientifiche di Ca' Foscari ha permesso di documentare e studiare ben tre relitti profondi di età antica, individuati in precedenza da Azionemare. Grazie all'utilizzo di Rov (Remote operated vehicle) abissali - veicoli filoguidati dotati di telecamere e braccio per recuperi -, movimentati da un catamarano, è stato possibile esplorare il relitto "Dae 27", un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale trasportato. In particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata. Il



materiale, che sarà presto studiato dalla professoressa Gloria Olcese, dell'università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del naufragio tra II e I secolo a.C.

L'équipe ha quindi iniziato nuove indagini sui relitti "Dae 7" e "Dae 39", entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo è un carico di centinaia di anfore greco-italiche datate al IV e III secolo a.C. che giace a oltre 400 metri di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al I secolo a.C., una delle quali è stata recuperata nel corso della campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono ora oggetto di deposito temporaneo per studio.

Sui relitti recuperati è stato realizzato un rilievo digitale, attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio in laboratorio del volume e della portata di queste imbarcazioni.

© Riproduzione riservata



Si parla di [Ca' Foscari](#)

I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)
[Luca Augelli lascia il comando della guardia di finanza di Mirano, arriva Aliai Mazzi](#)
- 2.** [ATTUALITÀ](#)
[Meteo, tempo instabile: attesi anche fenomeni di forte intensità](#)
- 3.** [IL PROGRAMMA](#)
[Al Rossini e all'Img Candiani i film della Mostra del cinema](#)
- 4.** [STABILIMENTI](#)
[Jesolo, ricorso anche per l'Umg 6](#)
- 5.** [ATTUALITÀ](#)
[A Portogruaro una nuova comunità per la cura dei disturbi alimentari per i minorenni](#)

In Evidenza



PUBBLICIDADE

[Capa](#) [Byte](#) [Ciência](#)

Arqueólogos estudam material naufragado da Roma Antiga

Navio mais antigo é datado do século 4 a.C.

21 ago 2024 - 15h10 (atualizado às 15h31)

[Compartilhar](#)[Exibir comentários](#)

Uma campanha arqueológica, realizada na Universidade Ca' Foscari de Veneza, iniciou a análise de materiais naufragados da Roma Antiga encontrados em destroços de três navios no Mar Tirreno, sendo o mais antigo datado do século 4 a.C.

As pesquisas, que começaram em julho, acharam vários azulejos e partes de ânforas em uma das embarcações, chamada de "Dae 27", localizada a mais de 600 metros de profundidade entre as ilhas de Elba e Pianosa, na região italiana da Toscana.

Notícias relacionadas



[A partícula de Higgs poderia ter acabado com o universo agora. Por que seguimos aqui?](#)

PUBBLICIDADE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Por que as abelhas "atacam" pessoas?



Super Lua azul: por que fenômeno que ocorre esta noite leva esse nome?

A partir da descoberta, os estudiosos prosseguem com investigações nos outros barcos, o "Dae 7" e o "Dae 39", ambos naufragados a 400 metros abaixo do nível do mar entre as ilhas de Gorgona, entre as regiões italianas da Toscana e Ligúria, e a de Cap Corse, na França. Desta vez, os arqueólogos encontraram centenas de ânforas greco-italicas datadas dos séculos 4 e 3 a.C.

Os arqueólogos realizaram análises digitais dos navios a fim de se obter um modelo tridimensional que permita mensurar a carga, o volume e a capacidade dessas antigas embarcações.



Compartilhar

TAGS

CIÊNCIA

BYTE

Confira também:



PUBLICIDADE

[Menu](#)**ISTOÉ**[IstoÉ](#) • [Dinheiro](#) • [Dinheiro Rural](#) • [Popular](#) • [Bem-estar](#) • [Gente](#) • [Glow News](#) • [Mulher](#) • [Sua História](#) • [Esportes](#) • [Menu](#) • [Motorshow](#)

Geral

Arqueólogos estudam material naufragado da Roma Antiga

ANSA

21/08/2024 - 15:33

Para compartilhar:



VENEZA, 21 AGO (ANSA) – Uma campanha arqueológica, realizada na Universidade Ca' Foscari de Veneza, iniciou a análise de materiais naufragados da Roma Antiga encontrados em destroços de três navios no Mar Tirreno, sendo o mais antigo datado do século 4 a.C.

As pesquisas, que começaram em julho, acharam vários azulejos e partes de ânforas em uma das embarcações, chamada de “Dae 27”, localizada a mais de 600 metros de profundidade entre as ilhas de Elba e Pianosa, na região italiana da Toscana.

A partir da descoberta, os estudiosos prosseguem com investigações nos outros barcos, o “Dae 7” e o “Dae 39”, ambos naufragados a 400 metros abaixo do nível do mar entre as ilhas de Gorgona, entre as regiões italianas da Toscana e Ligúria, e a de Cap Corse, na França. Desta vez, os arqueólogos encontraram centenas de ânforas greco-italicas datadas dos séculos 4 e 3 a.C.

Os arqueólogos realizaram análises digitais dos navios a fim de se obter um modelo tridimensional que permita mensurar a carga, o volume e a capacidade dessas antigas embarcações.

(ANSA).

GERAL 21/08/24

Arqueólogos estudam material naufragado da Roma Antiga

GERAL 21/08/24



Migração ilegal em alta na Alemanha

GERAL 21/08/24



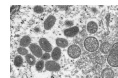
Rohingyas de Mianmar em meio ao fogo cruzado da guerra civil

ISTOÉ GENTE 21/08/24



Brasileiro que viralizou ao dançar em cima de ônibus morre após briga em alto-mar na Rússia

GERAL 21/08/24



Qual a taxa de mortalidade da mpox? Veja a comparação com outras doenças virais

[Mais Notícias](#)

Copyright © 2024 - ISTOÉ PUBLICAÇÕES LTDA

Todos os direitos reservados.

A ISTOÉ PUBLICAÇÕES LTDA é um portal digital independente e sem vinculação editorial e societária com a EDITORA TRES COMÉRCIO DE PUBLICAÇÕES LTDA (recuperação judicial). Informamos também que não realizamos cobranças e que também não oferecemos cancelamento do contrato de assinatura da revista impressa de nome ISTOÉ, tampouco autorizamos terceiros a fazê-lo, nos responsabilizamos apenas pelo conteúdo digital “https://istoe.com.br” e seus respectivos sites.

[Política de privacidade](#)

STILEC

QUOTIDIANO

Diretto da MeF Bernardelli Curuz

[Archeologia](#) [Arte Antica](#) [Arte dell'Ottocento](#) [Arte Contemporanea](#) [Mostre](#) [Edizioni Locali](#) [BORSINO](#)



> [Archeologia - Ultime notizie ed approfondimenti](#)

Prelievo perfetto. Un tappeto d'anfore antichissime nel Tirreno tra l'Elba, la Corsica, Pianosa e la Gorgona

[STILEARTE.it - Redazione](#) / 21 Agosto 2024 / [Archeologia - Ultime notizie ed approfondimenti](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LIVORNO – Nel profondo del Mar Tirreno, tra l'isola della Gorgona e Capo Corso, tra l'Isola d'Elba e Pianosa, giacciono tesori archeologici antichissimi. A profondità comprese tra i 400 e i 600 metri, il fondale marino presenta relitti antichi, alcuni dei quali perfettamente conservati, mentre altri hanno subito danni a causa delle reti a strascico. Grazie all'utilizzo di tecnologie all'avanguardia, un team di archeologi, in queste settimane, hanno recuperato alcuni di questi reperti per scopi di studio, facendo luce su importanti aspetti della storia antica.

Il [Dipartimento di Studi Umanistici](#) dell'Università Ca' Foscari Venezia, a [seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura](#), ha infatti portato a termine una nuova breve campagna di indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno. Il progetto è condotto dal prof. [Carlo Beltrame](#) e dalla dott.ssa [Elisa Costa](#), in collaborazione con [Fondazione Azionemare](#), Ing. Guido Gay, e sotto la sorveglianza della [Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno](#), dott.ssa Lorella Alderighi.

Il contesto geografico e storico

L'isola di Gorgona, situata nel Mar Ligure a 34 chilometri dalla costa di Livorno, è la più piccola dell'Arcipelago Toscano, con una superficie di appena 220 ettari. La sua posizione strategica, di fronte al litorale toscano, la rende un punto di riferimento per lo studio delle rotte commerciali antiche. Capo Corso, invece, è una penisola nel nord-est della Corsica, anch'essa di rilevante interesse storico per il traffico marittimo nell'antichità.

L'isola d'Elba – anch'essa in provincia di Livorno – è situata tra il canale di Piombino a est, a circa 10 chilometri dalla costa, il mar Tirreno a sud e il canale di Corsica a ovest. Pianosa – sempre in provincia di Livorno – è un'altra isola dell'arcipelago toscano, che si trova a 13 chilometri dall'Elba

Le recenti scoperte

Le ricerche recenti, frutto della collaborazione tra una Fondazione specializzata in tecnologie subacquee e il Dipartimento di Scienze Umanistiche (DSU), hanno portato alla documentazione e allo studio di tre importanti relitti risalenti a epoche differenti. Questi relitti, individuati in precedenza da Azionemare, sono stati esaminati con l'ausilio di ROV abissali (Remotely Operated Vehicles), veicoli subacquei dotati di telecamera e braccio meccanico per il recupero di reperti.

Il primo relitto, denominato Dae 27, è stato scoperto tra l'isola d'Elba e Pianosa, a oltre 600 metri di profondità. Il carico, costituito principalmente da tegole, coppi e anfore, è stato parzialmente recuperato per analisi più approfondite. Tra i reperti emersi, figurano una tegola, un coppo, un'anfora di tipo Dressel 1 (quella alta, nella foto) e una brocca monoansata, databili tra il II e il I secolo a.C.



Gli altri due relitti, Dae 7 e Dae 39, si trovano nelle acque profonde tra la Gorgona e Capo Corso. Il relitto Dae 7, a una profondità di circa 400 metri, ospita un carico di centinaia di anfore greco-italiche risalenti al IV e III secolo a.C. Rispetto alle immagini registrate nel 2010, commenta il dipartimento di archeologia di Ca' Foscari, il sito appare ora in condizioni peggiori, con molte anfore frammentate, presumibilmente a causa della pesca a strascico che ha interessato la zona.

Al contrario, il relitto Dae 39, situato a quasi 600 metri di profondità, è stato toccato solo marginalmente dalle reti da pesca ed è quindi ben conservato. Il suo carico, composto da anfore Dressel 1B databili al I secolo a.C., è stato parzialmente recuperato durante l'ultima campagna di scavi.

L'importanza delle tecnologie avanzate

L'esplorazione e il recupero dei reperti sono stati resi possibili grazie all'uso del catamarano Daedalus e dei ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla. Questi strumenti hanno permesso non solo di recuperare campioni per lo studio, ma anche di realizzare rilievi digitali attraverso la tecnica fotogrammetrica. Questo approccio consente di ottenere modelli tridimensionali scalati e misurabili dei carichi dei relitti, utili per studiare in dettaglio la capacità di trasporto delle antiche imbarcazioni.

Una sinergia di successo

La collaborazione tra istituzioni dedite alla tutela dei beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nella ricerca in acque profonde dimostra l'importanza di unire competenze e risorse. Da un lato, queste ricerche permettono di approfondire la conoscenza della circolazione dei beni e della navigazione nel Tirreno durante l'epoca romana; dall'altro, consentono di monitorare e proteggere un patrimonio archeologico accessibile solo tramite tecnologie avanzate.

Il lavoro svolto rappresenta un passo significativo nella salvaguardia della memoria storica sommersa, con l'obiettivo di preservare e valorizzare questi tesori inestimabili per le generazioni future.

Scarica la App Catawiki

e scopri oggetti speciali dove vuoi e quando vuoi



Tag

[# Anfore romane](#) [# Relitti](#) [# Relitto nave antica](#) [# Relitto nave romana](#) [# Relitto romano](#)

Condividi l'articolo su:



Redazione

Stile Arte è una pubblicazione che si occupa di arte e di archeologia, con cronache approfondite o studi autonomi. E' stata fondata nel 1995 da Maurizio Bernardelli Curuz, prima come pubblicazione cartacea, poi, dal 2012, come portale on line. E' registrata al Tribunale di Brescia, secondo la legge italiana sulla stampa



[PRECEDENTE ARTICOLO](#)

[Cosa vedi quando ristruttururi, per ricavare appartamenti, un convento fondato nel VI secolo](#)

Articoli correlati



[Cosa vedi quando ristruttururi, per ricavare appartamenti, un convento fondato nel VI secolo](#)

21 Agosto 2024/[Archeologia - Ultime notizie ed approfondimenti](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



infobae

Últimas Noticias Deportes Tendencias Tecnología Entretenimiento Qué Puedo Ver Newsletters

AGENCIAS >

Robots italianos analizan cientos de ánforas romanas en las profundidades del mar Tirreno

Por Newsroom Infobae

Roma, 21 ago (EFE).- Tres barcos romanos naufragados hace más de dos milenios en el mar Tirreno con cientos de ánforas son analizados con la ayuda de unos robots subacuáticos que ya han conseguido recuperar varias piezas de las profundidades para su estudio.

La campaña de exploración, detallada en un comunicado, es llevada a cabo por el Departamento de Estudios Humanistas de la Universidad Ca' Foscari de Venecia y la Fundación Azionemare.

La primera de las tres embarcaciones examinada naufragó entre los siglos II y I a.C. y se halla a 600 metros de profundidad entre las islas Elba y Pianosa de la región de la Toscana (norte).

Los robots empleados han conseguido recuperar de entre su gran cargamento dos tejas, una ánfora y una jarra.

Además se han iniciado nuevas investigaciones en otros dos naufragios también de época romana entre la isla italiana de Gorgona (norte) y el Cabo Corso en la isla francesa de Córcega.

Uno de estos barcos se encuentra a más de 400 metros de profundidad y cuenta con un cargamento de cientos de ánforas greco-italicas fechadas en los siglos IV y III a.C., de las cuales se ha recuperado una.



Este naufragio fue descubierto en 2010 pero hoy en día se encuentra en peores condiciones, con un gran número de piezas rotas a causa de la pesca de arrastre.

La otra embarcación se encuentra a más de 600 metros de profundidad, lo que hace que se esté en mejor estado porque no se ve afectada por la pesca de arrastre y contiene una carga de cientos de ánforas del siglo I a.C., de las cuales se ha recuperado una junto con una jarra.

Sobre los restos se ha realizado un relieve digital para estudiar el volumen y la capacidad de estos barcos.

Los naufragios en esta zona del Mediterráneo eran frecuentes, tal y como demuestran los numerosos restos de naves romanas que yacen en el fondo del mar, y en muchos casos afectaban a barcos comerciales que procedían de Hispania cargadas con productos como aceite, vino o el 'garum', salsa de pescado fermentado omnipresente en la cocina romana.

Precisamente en las aguas de Cabo Corso se descubrió recientemente otros amplio yacimiento de vasijas de supuesto origen bético. EFE

cjc/gsm/icn

(foto)

Compartir nota:

+ Temas Relacionados

EFE

PUBLICIDAD



Robot abissali in azione per le indagini archeologiche nel mare tra l'Elba e Pianosa

ALTRO 21 Agosto 2024

Una recente campagna di ricerca subacquea, condotta con mezzi e strumenti avanzati dall'Università di Venezia in collaborazione con Fondazione Azionemare, ha portato alla luce tre relitti di navi antiche sui fondali del Mar Tirreno. Questi ritrovamenti offrono nuove informazioni sulle rotte commerciali e sulla vita quotidiana delle civiltà greca e romana.

Tre incredibili relitti navali in ottimo stato di conservazione, databili fra il VI e il I secolo a.C., completi del loro carico prezioso: è questo il risultato delle recenti indagini condotte sul fondale del mare di Toscana da un team di studiosi italiani, grazie all'ausilio di robot abissali comandati a distanza. Le tre navi, situate a diverse profondità, contengono un'ampia varietà di reperti archeologici, tra cui anfore, ceramiche e altri manufatti risalenti a diverse epoche storiche: la loro scoperta contribuisce a far luce sulle attività e gli scambi che interessavano quest'area del Mar Tirreno in età greco-romana. L'eccezionale ritrovamento è il frutto di un progetto di ricerca coordinato dall'Università Ca' Foscari di Venezia per studiare e preservare i reperti individuati in passato dal team di Fondazione Azionemare.

I RELITTI ANTICHI SUL FONDO DEL MAR TIRRENO

La prima nave, naufragata tra il II e il I secolo a.C., è situata a circa 600 metri di profondità, tra l'Isola d'Elba e Pianosa: grazie all'uso di due ROV (veicoli comandati a distanza) subacquei, i ricercatori hanno potuto recuperare diversi campioni del carico, tra cui una tegola e un'anfora di età romana, ancora perfettamente custodite nella stiva dell'imbarcazione. I reperti saranno ora oggetto di studi approfonditi da parte degli archeologi.

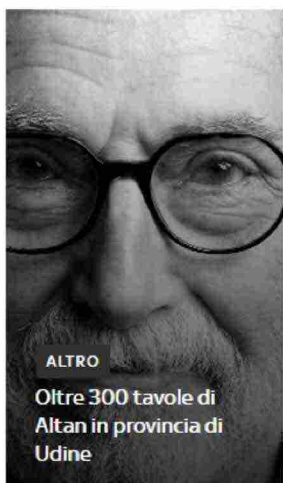
Gli altri due relitti si trovano invece più a nord, sui fondali del mare che separa l'Isola di Gorgona e Capo Corso, in Corsica. Poste rispettivamente a 400 e 600 metri di profondità, le navi si trovano in condizioni di conservazione molto diverse, a causa del differente impatto delle reti a strascico sugli scafi e sui loro carichi.

Le antiche imbarcazioni sono state mappate digitalmente, grazie all'uso di appositi software che hanno permesso di creare un modello tridimensionale degli scafi e dei carichi; i ricercatori hanno poi fatto ricorso a robot abissali, comandati da remoto e dotati di braccio meccanico, per visionare i relitti e prelevare alcuni reperti.

IL PROGETTO DI RICERCA CONDOTTO DALL'UNIVERSITÀ DI VENEZIA E AZIONEMARE

La campagna di indagini sottomarine nasce dalla collaborazione tra il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari, rappresentato dal professor Carlo Beltrame e dalla dott.ssa Elisa Costa, e Fondazione Azionemare, guidata dall'ing. Guido Guy, un'organizzazione svizzera senza scopo di lucro impegnata da anni nell'esplorazione dei fondali marini. L'ambiziosa iniziativa, svolta sotto la supervisione delle soprintendenze competenti a livello locale, mira a prelevare, studiare e preservare i reperti antichi, coinvolgendo un team multidisciplinare composto da archeologi, storici, scienziati e tecnici specializzati in tecnologie subacquee. L'obiettivo del team di studiosi è quello di promuovere una maggiore consapevolezza sul ricco patrimonio storico e culturale del Mar Mediterraneo. [Immagine in apertura: Dolium e Anfore Dressel. Photo © Guido Guy]

TI POTREBBE INTERESSARE



Ti piace questo sito? Regala un piano WordPress.com agli autori. © Regala

Search

STORIE & ARCHEOSTORIE

Home CHI SIAMO Ultime notizie Ultime di archeologia News dagli scavi Nuove scoperte Le mostre da non perdere Gli ultimi studi scientifici

Paleopatologia I libri da leggere Gli eventi da seguire English news CONTENUTI PREMIUM (PER ABBONATI) CONTATTI

ISCRIVITI



archeologia, notizie, scavi

Mar Tirreno, i robot abissali recuperano dai relitti di età romana carichi di anfore: erano a -600 metri

Tra i reperti recuperati, oltre ad anfore di IV-III e II-I secolo a.C., anche un carico di coppi e tegole.

Redazione

20 agosto 2024 3 minuti

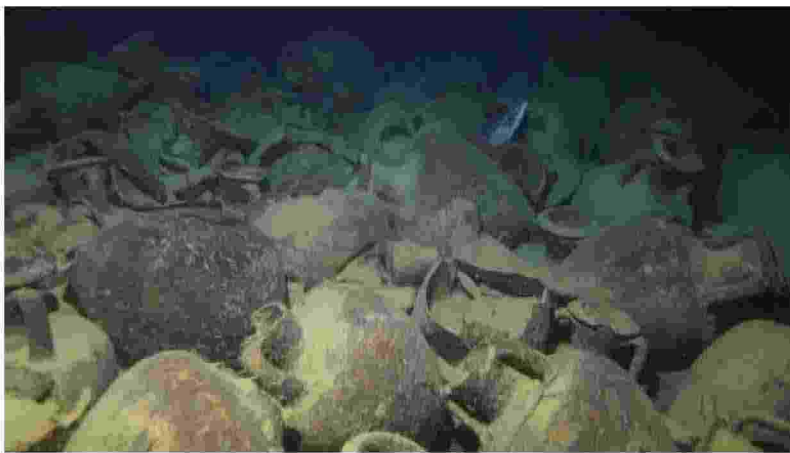
Antichità, archeologia, archeologia subacquea, Ca' Foscari, Ca' Foscari, età romana, Mar Tirreno, notizie, relitti, relitto Dae 27, relitto Dae 39, relitto Dae 7, scavi, scavi archeologici, Soprintendenza Archeologia e Belle Arti di Pisa e Livorno, Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, Venezia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Redazione

A fine luglio, il **Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia**, a seguito di **decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura**, ha portato a termine una nuova breve campagna di **indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno**. Il progetto è condotto dal prof. **Carlo Beltrame** e dalla dott.ssa **Elisa Costa**, in collaborazione con **Fondazione Azionemare**, Ing. **Guido Guy**, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dott.ssa **Lorella Alderighi**.



Anfore Greco-araiche (foto: ©Guido Guy)

Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del DSU ha permesso di documentare e studiare ben **tre relitti profondi di età antica**, individuati in precedenza da Azionemare.

I **ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla** (sorta di **veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi**), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il **relitto Dae 27**, un **carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità** nelle acque tra l'**Elba e Pianosa**, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata. Questo materiale, che verrà presto studiato dalla prof.ssa Gloria Olcese, dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del **naufragio tra II e I secolo a.C.**

AUTHOR



Winnaly

Redazione

Redazione di "Storie e Archeostorie"

ARTICOLI RECENTI

*Grande Guerra, notizie*

Dai ghiacci della Marmolada riemergono i resti di due fanti della Grande Guerra

Elena Percivaldi

*archeologia, notizie, scavi*

Mar Tirreno, i robot abissali recuperano dai relitti di età romana carichi di anfore: erano a -600 metri

Redazione

*archeologia, Arte, mostre*

Gli Egizi e i doni del Nilo: a Forte dei Marmi un viaggio nel tempo in 24 reperti [FOTO]

Redazione



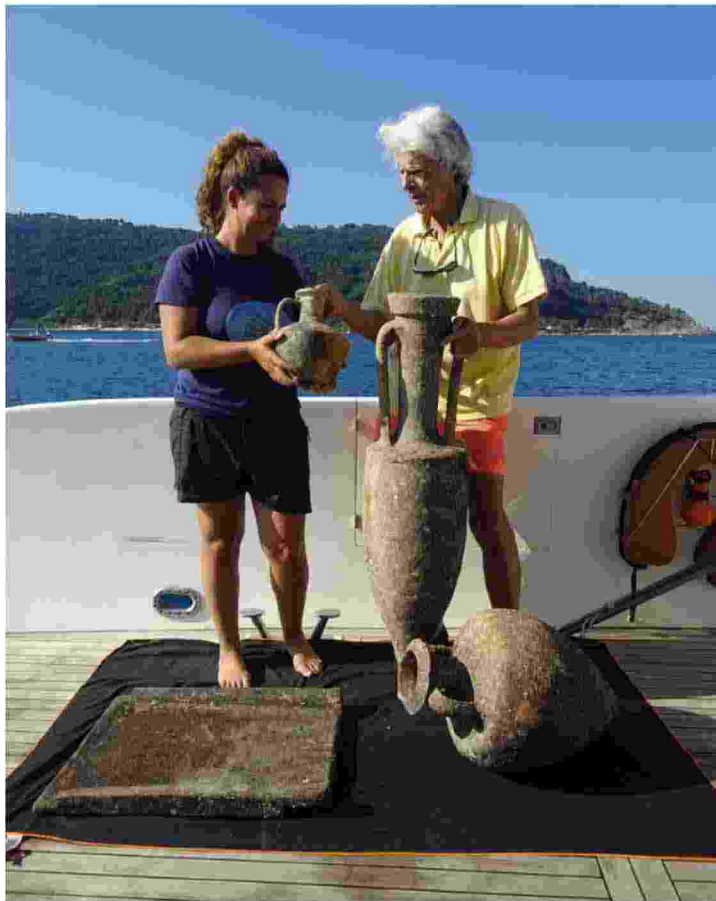
veicolo filoguidato (foto: ©Elisa Costa)

Sono quindi iniziate **due nuove indagini** sui **relitti Dae 7 e Dae 39**, entrambi posti nelle acque profonde **tra l'isola della Gorgona e Capo Corso**. Il primo è un interessante carico di **centinaia di anfore greco-italiche datate al IV e III secolo a.C.** che giace a oltre **400 metri** di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora.

Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, al momento della scoperta, il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di **anfore Dressel 1B**, databili al I secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio.

CATEGORIE

- Antepreme
- Approfondimenti
- ArcheoEditori
- archeologia
- Arte
- arti applicate
- beni culturali
- Celti
- CFP
- CONTENUTI PREMIUM
- convegni
- corsi
- editoria
- egitto
- Etruschi
- eventi
- Flash
- Grande Guerra
- Grecia
- itinerari
- La Bellezza Ritrovata
- Letteratura
- libri
- Longobardi
- manoscritti
- media
- Medioevo
- mostre
- musei
- Musica
- News (in English)
- notizie
- Oriente
- paleopatologia
- Patrimonio digitale
- restauri
- rievocazioni
- Rinascimento
- Riviste
- Roma
- scavi
- scoperte
- storia
- STORIE
- studi



Elisa Costa e Guido Guy (foto ©Elisa Costa)

Sui relitti è stato realizzato un **rilievo digitale** attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni.

La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare **tutela** monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.

Fonte: Università Ca' Foscari Venezia

Immagine in apertura: Dolium e Anfore Dressel 1b (foto ©Guido Guy)

© TESTI, FOTO, VIDEO E MATERIALI PROTETTI DA
COPYRIGHT - RIPRODUZIONE RISERVATA / ALL RIGHTS
RESERVED.

Condividi:



☆ "Mi piace" 3 Mi piace

I tesori ritrovati nei tre relitti in fondo al mare tra l'isola d'Elba e Pianosa grazie ai robot abi

Cultura /

I tesori ritrovati nei tre relitti in fondo al mare tra l'isola d'Elba e Pianosa grazie ai robot abissali

A fine luglio la campagna dell'Università Ca' Foscari di Venezia ha svelato i preziosi reperti di epoca romana contenuti nelle navi affondate nelle acque del Tirreno, anche a più di 600 metri di profondità

20 Agosto 2024

© Università Venezia Ca' Foscari

Ci sono voluti i robot abissali per esplorare i tre relitti di epoca romana nelle profonde acque del Tirreno, tra l'isola d'Elba e Pianosa, e recuperare così diversi e preziosi reperti. A fine luglio, il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia - **a seguito di decreto di concessione di ricerche del Ministero della Cultura** - ha portato a termine

una nuova e breve campagna di indagini sulle navi di età romana negli alti fondali.

© Università Venezia Ca' Foscari

Il progetto è condotto dal professor Carlo Beltrame e dalla dottoressa Elisa Costa, in collaborazione con Fondazione Azionemare, e sotto la sorveglianza della

Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno.

Telecamere e braccia meccaniche per scendere negli abissi profondi

Gli occhi e le braccia elettroniche di questa delicata operazione sono robot filoguidati, i rov abissali Multi Pluto e Pluto Palla, dotati di telecamera e braccio meccanico per il recupero che sono stati movimentati dal catamarano Daedalus. Preziosi alleati di una ricerca altrimenti impossibile e che, grazie a tecnologie sempre più avanzate, sta svelando patrimoni sommersi e molti aspetti poco conosciuti della vita nel mar Tirreno ai tempi dei romani.

© Università Venezia Ca' Foscari

Le macchine hanno così consentito di esplorare il relitto Dae 27, un carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità nelle acque tra l'Elba e Pianosa, recuperando dei campioni di materiale. Sono stati portati in superficie

una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata.

Questo materiale, che verrà presto studiato all'Università Statale di Milano, permette una prima datazione del naufragio tra 2° e 1° secolo a.C.

Le indagini sono poi proseguite su altre due navi adagate sul fondo del mare, a più di 400 metri di profondità, i relitti Dae 7 e Dae 39, entrambi posti nelle acque profonde tra l'isola della Gorgona e Capo Corso. Il primo custodisce un carico di

centinaia di anfore greco-italiche datate al 4° e 3° secolo a.C. dal quale ne è stata recuperata una.

© Università Venezia Ca' Foscari

Alcune anfore risultano danneggiate a causa delle reti della pesca a strascico, mentre i reperti che si trovano oltre i 400 metri di profondità risultano ben conservati. Sui relitti inoltre è stato realizzato, come spiega l'Università veneta in una nota, "un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni".

Topics:

Actualidad

DÓLAR
\$ 19,29

▲ 0,11%

PESO
u\$s 0,05

▲ 0,11%

BOLSA MÉXICO
53.961,06

▼ -0,27%

PETRÓLEO WTI
u\$s 75,42

▲ 3,03%

Cronista México · Actualidad · Descubrimiento

Hallazgo

Descubren tesoros romanos antes de Jesús en tres barcos hundidos hace 2,000 años: el increíble hallazgo arqueológico bajo el mar que revoluciona a la humanidad

Robots italianos lograron analizar cientos de ánforas romanas en las profundidades del mar Tirreno.



Actualizado el 21 de Agosto de 2024 · 19:06

WhatsApp Facebook Twitter LinkedIn e-Mail

En esta noticia

- ¿Cuál es la ubicación de las embarcaciones?
- ¿Para qué eran utilizadas las embarcaciones?

Tres **barcos** romanos naufragados hace más de **dos milenios** en el mar **Tirreno** con cientos de ánforas son **analizados** con la ayuda de unos robots subacuáticos que ya han **conseguido** recuperar varias **piezas** de las profundidades para su estudio.

Las más leídas de Actualidad

Ver más

1 CALENDARIO OFICIAL. Cancelan el regreso a clases: la SEP suspendió el inicio del ciclo escolar para primaria y

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La campaña de [exploración](#), detallada en un comunicado, es [llevada](#) a cabo por el **Departamento de Estudios Humanistas de la Universidad Ca' Foscari de Venecia** y la **Fundación Azionemare**.

Te puede interesar

Tesoro bajo el mar: arqueólogos descubren una "cápsula del tiempo" hundida del siglo XVII que revoluciona a la humanidad >

Te puede interesar

Encuentran un templo secreto de 4000 años y desentieran un oscuro misterio: el descubrimiento arqueológico que deja helada a la humanidad >

¿Cuál es la ubicación de las embarcaciones?

La primera de las **tres embarcaciones** examinada naufragó entre los **siglos II y I a.C.** y se halla a **600 metros de profundidad** entre las **islas Elba** y **Pianosa** de la región de la **Toscana** (norte).

Los robots empleados han [conseguido](#) recuperar de entre su gran **cargamento dos tejas, una ánfora y una jarra**.

Además se han iniciado nuevas [investigaciones](#) en otros dos naufragios también de época romana entre la isla italiana de **Gorgona** (norte) y el **Cabo Corso** en la isla francesa de Córcega.

Uno de estos [barcos](#) se encuentra a más de **400 metros** de profundidad y cuenta con

secundaria

² **ECONOMÍA**. Confirmado | El Gobierno repartirá heladeras y lavadoras: cómo acceder

³ **CALENDARIO ESCOLAR**. Atención estudiantes | Las escuelas de todo el país cierran sus puertas 9 días y se suspenden las clases para todos los niveles

⁴ **CALENDARIO**. Atención alumnos | Requisito obligatorio para todas las escuelas: los padres tendrán que limpiar las aulas

⁵ **URGENTE**. Aumento del salario mínimo: a partir de qué fecha recibirán el nuevo monto los trabajadores

Las más leídas de El Cronista México

Ver más

1

BANXICO. Adiós a las monedas: por qué saldrán de circulación y qué hacer si tengo una en casa

² **CALENDARIO OFICIAL**. Cancelan el regreso a clases: la SEP suspendió el inicio del ciclo escolar para primaria y secundaria

³ **ECONOMÍA**. Confirmado | El Gobierno repartirá heladeras y lavadoras: cómo acceder



un cargamento de cientos de ánforas greco-italicas fechadas en los siglos IV y III a.C., de las cuales se ha recuperado una.

Este naufragio fue [descubierto](#) en 2010 pero hoy en día se encuentra en peores condiciones, con un gran número de piezas rotas a causa de la pesca de arrastre.

• Robots italianos lograron analizar cientos de ánforas romanas en las profundidades del mar Tirreno. Foto: EFE



¿Para qué eran utilizadas las embarcaciones?

La otra embarcación se encuentra a más de **600 metros** de [profundidad](#), lo que hace que se esté en mejor estado porque no se ve afectada por la pesca de arrastre y contiene una carga de cientos de ánforas del **siglo I a.C.**, de las cuales se ha [recuperado](#) una junto con una jarra.

Sobre los **restos** se ha realizado un relieve digital para estudiar el volumen y la capacidad de estos [barcos](#).

Los naufragios en esta zona del **Mediterráneo** eran frecuentes, tal y como demuestran los numerosos restos de **naves romanas** que yacen en el fondo del mar,



y en muchos casos afectaban a **barcos** comerciales que procedían de Hispania cargadas con productos como **aceite**, vino o el 'garum', salsa de pescado fermentado omnipresente en la **cocina romana**.

Precisamente en las aguas de **Cabo Corso** se **descubrió** recientemente otros amplio yacimiento de vasijas de supuesto origen bético.

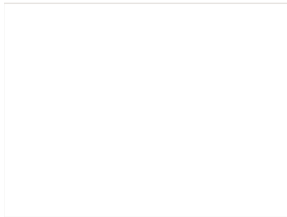
Fuente: *EFE*

Más Videos

Temas relacionados

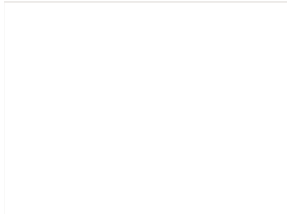
[descubrimiento](#)[hallazgo](#)[México](#)

Más noticias de descubrimiento



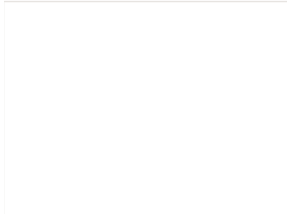
"Morirá un rey": descubren una predicción catastrófica en tablillas babilónicas de 4000 años

Miércoles, 21 de agosto de 2024



El descubrimiento médico que podría salvar miles de vidas gracias a la piel de pescado

Miércoles, 21 de agosto de 2024



¿Mañana o noche? Científicos descubren la hora perfecta para hacer ejercicio y todos sus beneficios

Miércoles, 21 de agosto de 2024



infobae

Últimas Noticias Deportes Tendencias Tecnología Entretenimiento Qué Puedo Ver Newsletters

AGENCIAS >

Miércoles, 21 de agosto de 2024 (22:00 GMT)

Por Newsroom Infobae

ISRAEL PALESTINA

Israel anuncia su victoria final contra Hamás en Rafah después de tres meses de ataques

Jerusalén (EFE).- El ministro de Defensa de Israel, Yoav Gallant, anunció este miércoles la victoria militar sobre la brigada de Hamás en Rafah, cuya presencia en la ciudad motivó su ofensiva en este enclave del extremo meridional de Gaza hace más de tres meses. "La brigada de Rafah del enemigo ha sido derrotada por la división 162" del Ejército israelí, dijo el ministro durante una visita a las tropas en el corredor de Filadelfia, la franja de 14 kilómetros que separa Egipto y Gaza. El pasado 6 de mayo, Israel ordenó la evacuación de los barrios orientales de Rafah, lo que precedió a una polémica incursión militar en la ciudad, en la que se hacinaban unos 1,4 millones de palestinos que huían de la guerra.

ISRAEL PALESTINA

Blinken deja Oriente Medio a la espera de nueva ronda de negociaciones de tregua en Gaza

El Cairo (EFE).- El secretario de Estado estadounidense, Antony Blinken, abandonó esta madrugada Oriente Medio en un momento en el que las delegaciones mediadoras de Egipto, Catar y Estados Unidos pospusieron "hasta nuevo aviso" la ronda de negociaciones para alcanzar un acuerdo de alto el fuego en la Franja de Gaza cuyo inicio estaba previsto para este miércoles en El Cairo con la participación de la parte israelí, informó a EFE una fuente cercana a las conversaciones.

ISRAEL PALESTINA



Borrell aborda con Arabia Saudí cómo lograr fin de la guerra en Gaza y solución sostenible

Bruselas (EFE).- El alto representante de la Unión Europea (UE) para Asuntos Exteriores y de Seguridad, Josep Borrell, habló este miércoles con el ministro de Exteriores de Arabia Saudí, el príncipe Faisal bin Farhan Al Saud, sobre cómo poner fin a la guerra en la Franja de Gaza y alcanzar "soluciones sostenibles". "Hoy he hablado con su alteza el príncipe Faisal bin Farhan sobre el camino que hay que seguir para poner fin a la guerra en Gaza y lograr soluciones sostenibles", indicó Borrell a través de un mensaje en la red social X.

UCRANIA GUERRA

Las tropas ucranianas se repliegan en Pokrovsk, pero consolidan su control en Kursk

Leópolis (Ucrania) (EFE).- Rusia sigue ejerciendo presión en el frente de Donetsk, donde avanza de forma lenta pero firme hacia Pokrovsk, mientras que la incursión ucraniana en la región rusa de Kursk intenta consolidar su control sobre los territorios conquistados, de unos 1.260 kilómetros cuadrados según Kiev. Las tropas rusas lograron tomar más terrenos cerca de Novogrodivka, una localidad a 14 kilómetros de Pokrovsk, y también realizaron avances limitados al norte, cerca de Chásiv Yar, informó el miércoles la influyente plataforma de análisis DeepState.

INDIA EXPLOSIÓN

Al menos 15 muertos y 41 heridos tras la explosión de una fábrica farmacéutica en la India

Nueva Delhi (EFE).- Las autoridades de la India elevaron este miércoles a 15 el número de muertos y a 41 el de heridos tras producirse una explosión en una fábrica farmacéutica situada en el estado sureño de Andhra Pradesh, mientras continúan las operaciones de rescate. "Las últimas cifras de las que disponemos indican que hay 15 muertos y 41 heridos, aunque los equipos de rescate todavía deben examinar dos pisos", afirmó a EFE Vijaya Krishnan, la funcionaria de más alto rango en el distrito de Anakapalli. El suceso se produjo en una fábrica de la empresa Escientia, situada en la Zona Económica Especial de Achutapuram.

SUIZA UE

Suiza aprueba que su Ejército participe en dos proyectos de cooperación militar de la UE

Ginebra (EFE).- El Gobierno de Suiza, país que tiene inscrita en su Constitución el principio de la neutralidad, aprobó este miércoles la participación de sus fuerzas armadas en dos proyectos de cooperación militar coordinados por la Unión Europea (UE) y centrados en promover la movilidad transfronteriza y la ciberdefensa. El Ejecutivo federal anunció en un comunicado al término de su



reunión semanal esta decisión con la que pretende "ampliar la cooperación internacional entre fuerzas armadas y fortalecer así la capacidad de defensa nacional de Suiza".

EEUU ELECCIONES

Trump celebra protegido por vidrio antibalas su primer mitin al aire libre tras el ataque

Washington, (EFE).- El expresidente estadounidense y candidato republicano, Donald Trump, (2017-2021) celebró este miércoles con una seguridad reforzada su primer mitin al aire libre desde su intento de asesinato del pasado julio. El escenario elegido fue la ciudad de Asheboro, en el estado clave de Carolina del Norte y donde Trump estuvo protegido por láminas de cristales antibalas. El acto estuvo centrado en la seguridad nacional y lo aprovechó para alegar que Estados Unidos era más fuerte bajo su mandato y para subrayar que guerras como la de Ucrania no habrían sucedido de seguir él en el poder: "Mi actitud nos mantenía fuera de las guerras. Yo paraba guerras con llamadas de teléfono", dijo.

MÉXICO JUSTICIA

El Poder Judicial de México comienza un paro nacional contra la reforma de López Obrador

Ciudad de México/Puebla (EFE).- Jueces, magistrados y empleados del Poder Judicial de México comenzaron este miércoles un paro nacional indefinido para protestar contra la polémica reforma que impulsa el presidente, Andrés Manuel López Obrador, para elegir por voto popular a los jueces y a la Suprema Corte. La Asociación Nacional de Magistrados de Circuito y Jueces de Distrito del Poder Judicial de la Federación (Jufed) suspendió su trabajo desde el primer minuto del miércoles, por lo que solo atenderán casos urgentes y se mantendrán en funciones la Suprema Corte y el Tribunal Electoral. Por su parte, la presidenta electa de México, Claudia Sheinbaum, expresó su "respeto" a la huelga nacional contra la reforma del oficialismo pero criticó que aún cobren su sueldo.

UE HUNGRÍA

Hungría dice que sus visados para los rusos cumplen normas de seguridad y leyes de la UE

Viena (EFE).- El Gobierno húngaro aseguró este miércoles que aplicará la misma legislación comunitaria y los mismos controles en la concesión de visados rápidos a trabajadores rusos y bielorrusos, una decisión ante la que la Unión Europea ha mostrado su preocupación por los riesgos de seguridad. "Hungría aplicará los mismos controles de seguridad y migración a las solicitudes de tarjetas nacionales (de trabajo) que en el caso del resto de permisos de residencia", explica el ministro húngaro del Interior, Sandor Pinter, en respuesta a una petición de explicaciones enviada el 1 de agosto por la



comisaria europea de Interior, Ylva Johansson.

COLDPLAY AUSTRIA

Coldplay inicia en Viena su maratón de conciertos bajo extremas medidas de seguridad

Viena (EFE).- La banda británica Coldplay ofrece este miércoles el primero de sus cuatro conciertos en el estadio Ernst Happel de Viena, parte de la gira 'Music of the Spheres', entre fuertes medidas de seguridad después de que hace dos semanas se cancelaran por amenaza terrorista las actuaciones de la cantante Taylor Swift. Con la cantautora estadounidense Maggie Rogers y la compositora austríaca Oska como teloneras, el grupo británico tocará sus grandes éxitos cada día ante 60.000 fans, que llegan al estadio con más horas de antelación de lo normal debido a los rigurosos controles de acceso.

ALEMANIA HISTORIA

Alemania restituye una pintura de Carl Blechen expoliada por el nazismo

Berlín (EFE).- El Estado alemán ha restituido una pintura de Carl Blechen expoliada por los nazis a los herederos del propietario original, según informó este jueves en un comunicado la Administración de Arte de la Federación (KVdB). Se trata de la obra 'El valle de los molinos en Amalfi', pintada en 1830 por el paisajista alemán Carl Blechen (1789-1840), uno de los más destacados de ese siglo en el país germano por detrás de Caspar David Friedrich.

ITALIA ARQUEOLOGÍA

Robots italianos analizan cientos de ánforas romanas en las profundidades del mar Tirreno

Roma (EFE).- Tres barcos romanos naufragados hace más de dos milenios en el mar Tirreno con cientos de ánforas son analizados con la ayuda de unos robots subacuáticos que ya han conseguido recuperar varias piezas de las profundidades para su estudio. La campaña de exploración, detallada en un comunicado, es llevada a cabo por el Departamento de Estudios Humanistas de la Universidad Ca' Foscari de Venecia y la Fundación Azionemare. EFE

int-pddp-nvm/lnm

Compartir nota:

+ Temas Relacionados

EFE



Il Nuovo Terraglio
(ilnuovoterraglio)

f 5.553 follower

21/08/2024 02:06

Robot abissali pescano reperti romani nei fondali del Tirreno



Università Ca' Foscari studia i relitti di età romana affondati nei fondali del Mar Tirreno.

[#CaFoscari](#) [#relitti](#) [#martirreno](#)



Corriere Toscano
(CorriereToscano)

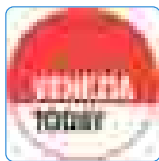
X 507 follower

21/08/2024 09:24



Campagna indagini Università [#CaFoscari](#) di [#Venezia](#). Centinaia [#reperti](#) in [#relitti](#).
Recupero con robot subacquei. Soprintendenza [#Pisa](#) e [#Livorno](#)
<https://t.co/1lAyQs1BmO> <https://corrieretoscano.it/toscana/cultura-ed-eventi/centinaia-anfore-romane-nel-tirreno-relitti-in-mare-elba-pianosa-gorgona/>

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



VeneziaToday
(VeneziaToday)



225.000 follower

21/08/2024 01:31

Ca' Foscari recupera anfore di età romana grazie a robot abissali



Tre i relitti esplorati nel Mar Tirreno grazie alla collaborazione tra l'università e la Fondazione Azionemare ?

INNOVAZIONE

SOSTENIBILITÀ

LAVORO

AUTOMOTIVE

SCIENZA

TURISMO

PARTNERSHIP

I ROV abissali aiutano le indagini sui relitti romani nelle profondità del Tirreno

INNOVAZIONE



Redazione



22 Agosto 2024



5 minutes read



Tra i reperti recuperati, oltre ad anfore di 4/3 sec. e 2/1 sec. a.C., anche un carico di coppi e tegole

A fine luglio, il **Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia**, a seguito di decreto di concessione di ricerche del **Ministero della Cultura**, ha portato a termine una nuova breve campagna di **indagini su relitti di età romana affondati negli alti fondali del Mar Tirreno**. Il progetto è condotto dal prof. **Carlo Beltrame** e dalla dott.ssa **Elisa Costa**, in collaborazione con **Fondazione Azionemare**, Ing. **Guido Gay**, e sotto la sorveglianza della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Subacqueo e della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, dott.ssa **Lorella Alderighi**.

Quest'anno, la sinergia tra le tecnologie avanzate della Fondazione e le competenze scientifiche del DSU ha permesso di documentare e studiare ben **tre relitti profondi di età antica**, individuati in precedenza da Azionemare.

Iscriviti alla nostra

newsletter Rimani aggiornato con le news di **Datamagazine.it**

Indirizzo email *

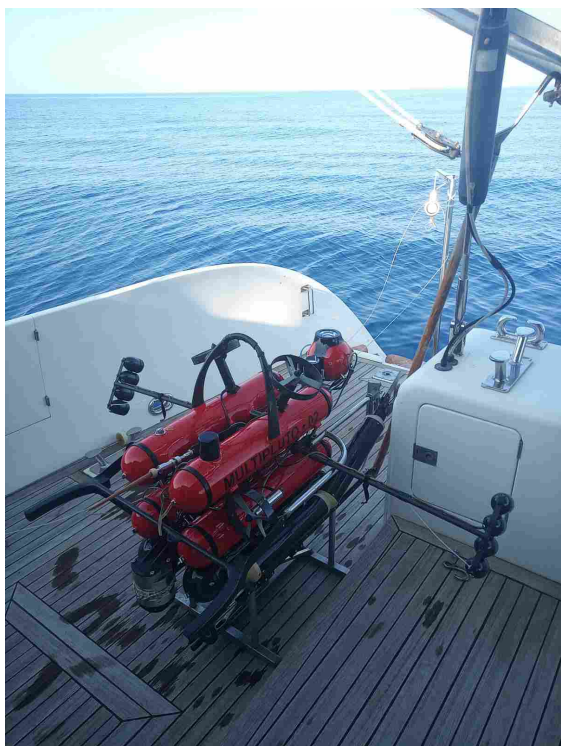
Iscriviti

[Leggi la nostra *Informativa sulla privacy*](#)

Search Keyword



I **ROV abissali Multi Pluto e Pluto Palla** (sorta di **veicoli filoguidati dotati di telecamera e braccio per recuperi**), movimentati dal catamarano Daedalus, hanno consentito di esplorare il **relitto Dae 27**, un **carico di tegole e coppi e anfore posto a oltre 600 metri di profondità** nelle acque tra **l'Elba e Pianosa**, recuperando dei campioni di materiale trasportato; in particolare sono stati portati alla luce dalle profondità una tegola, un coppo, un'anfora Dressel 1 e una brocca monoansata. Questo materiale, che verrà presto studiato dalla prof.ssa Gloria Olcese, dell'Università Statale di Milano, e dalla dottoranda Caterina Tomizza, permette una prima datazione del **naufragio tra 2° e 1° secolo a.C.**



Sono quindi iniziate **due nuove indagini** sui **relitti Dae 7 e Dae 39**, entrambi posti nelle acque profonde **tra l'isola della Gorgona e Capo Corso**. Il primo è un interessante carico di **centinaia di anfore greco-italiche datate al 4° e 3° secolo a.C.** che giace a oltre **400 metri** di profondità e dal quale è stata recuperata un'anfora.

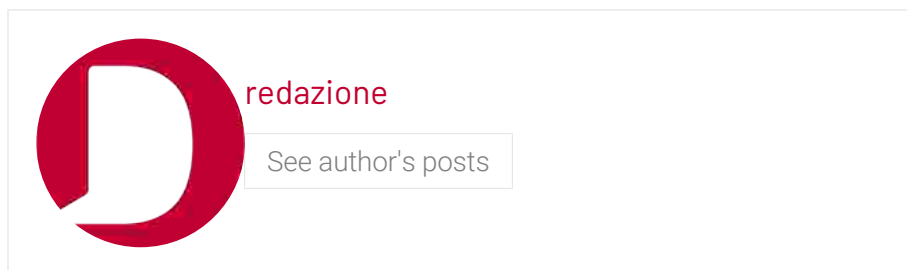
Purtroppo rispetto ai primi video realizzati da Azionemare nel 2010, al momento della scoperta, il sito giace ora in condizioni peggiori, con un alto numero di anfore frammentate; il dato non sorprende considerando che le batimetrie fino a circa 400 metri sono molto più soggette alla pesca a strascico. Il secondo contesto invece, trovandosi molto al largo e a quasi 600 metri di profondità, è stato intaccato solo marginalmente dalle reti e risulta ben conservato. Il carico è composto da centinaia di anfore Dressel 1B, databili al 1° secolo a.C., una delle quali è stata recuperata in questa campagna assieme ad una brocca monoansata. Tutti i reperti sono oggetto di deposito temporaneo per studio.



Sui relitti è stato realizzato un rilievo digitale attraverso la tecnica fotogrammetrica che permette di ottenere un modello tridimensionale scalato e misurabile del carico, peraltro molto realistico, utile allo studio, in laboratorio, del volume e della portata di queste imbarcazioni.

La collaborazione tra istituzioni impegnate nel campo di beni culturali sommersi e una Fondazione specializzata nel settore della ricerca in acque profonde sta dimostrando come, unendo le forze, sia possibile, da un lato, fare ricerca per conoscere meglio vari aspetti della circolazione dei beni e della navigazione attraverso il Tirreno in età romana, dall'altro, fare tutela monitorando un patrimonio archeologico raggiungibile solo attraverso tecnologie avanzate.

About Post Author



Tags:

ricerca

tecnologia

Potrebbe anche interessarti

REDAZIONE

PRIVACY|POLICY

CONTATTI

